

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**

Nucleo di Valutazione Interna

**RELAZIONE ANNUALE  
2005**

*Febbraio 2007*

Il Nucleo di Valutazione Interna dell'Università degli Studi di Padova, nominato con D.R. del 04.10.2006, è composto attualmente da:

Prof. Domenico Romeo, Università di Trieste, Presidente

Prof. Pierfrancesco Brunello, Università di Padova

Prof.ssa Edi Defrancesco, Università di Padova

Prof. Luca Illetterati, Università di Padova

Prof. Federico Menegazzo, Università di Padova

Dott. Paolo Salernitano, Ministero dell'Università e della Ricerca

Prof. Gaetano Thiene, Università di Padova

Sig. Pietro Barbujani, studente dell'Università di Padova

L'Ufficio di supporto dell'attività del Nucleo di Valutazione è il *Servizio Controllo di Gestione*, tel. 049/8273107-3562 – fax 049/8273599.

e-mail: [nucleo.valutazione@unipd.it](mailto:nucleo.valutazione@unipd.it) – sito web: <http://www.unipd.it/nucleo/index.htm>

# ***SOMMARIO***

	Pag.
<b>1. Attività didattiche e interventi di sostegno al diritto allo studio</b>	
1.1 Domanda e offerta formativa	1
1.2 Personale docente e attività didattica	5
1.3 Carriera degli studenti: analisi per coorte	5
1.4 Mobilità internazionale	8
1.5 Servizi per gli studenti	8
1.6 Indagini	11
<b>2. Attività di ricerca</b>	
2.1 Strutture di ricerca e aree scientifiche	17
2.2 Personale docente di ruolo	17
2.3 Dottorandi, borsisti e assegnisti di ricerca	20
2.4 Altre figure di supporto alla ricerca	22
2.5 Risorse finanziarie per la ricerca	22
2.6 Produzione scientifica	24
2.7 Trasferimento tecnologico	25
2.8 Valutazione dei dipartimenti	26
<b>3. Gestione</b>	
3.1 Gestione economico-finanziaria	31
3.2 Fondo di finanziamento ordinario	33
3.3 Bilancio delle strutture a gestione autonoma	36
3.4 Programmazione del personale	37
3.5 Gestione del personale docente di ruolo	37
3.6 Gestione del personale tecnico-amministrativo	39
3.7 Servizi del sistema bibliotecario	42
3.8 Progetti per la qualità	43



## Legenda - Sigle

a.a.	anno accademico
CAB	Centro di Ateneo per le Biblioteche
CFU	Credito Formativo Universitario
CNVSU	Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario
ESU	Ente regionale per il diritto allo Studio Universitario
FAR	Fondi di Ateneo per la Ricerca
FFO	Fondo di Finanziamento Ordinario
ISO 9001	Certificazione del sistema di gestione per la qualità
KA_Q	Coefficiente correttivo "Qualità" pari al rapporto tra il numero dei corsi gestiti con forme di "presidio della qualità" ed il numero totale dei corsi attivati. Il campo di variazione del coefficiente è tra 0,95 e 1.
KA_RM	Coefficiente correttivo "Requisiti minimi", pari al rapporto tra corsi di studio attivati in possesso dei "requisiti minimi" ed il numero totale dei corsi attivati nell'a.a. di riferimento.
MiUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione
PA	Professori Associati
PO	Professori Ordinari
PRIN	Progetto di Rilevante Interesse Nazionale
RIC + ASS	Ricercatori + Assistenti
Var %	Variazione percentuale
VTR-CIVR 2001-2003	Valutazione Triennale della Ricerca con riferimento all'esercizio 2001-2003, promosso dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione Ricerca
UE	Unione Europea

## Legenda - Definizioni

Abbandoni	Immatricolati che non si sono laureati e che non risultano iscritti dopo il 3° anno
Benchmarking	Attività di confronto sistematico tra <i>performances</i> o processi di organizzazioni diverse finalizzata al miglioramento
Categorie del personale tecnico-amministrativo	Il personale tecnico-amministrativo del comparto Università è articolato in 4 categorie: B, C, D, EP (Elevata Professionalità)
Coorte di immatricolati	Immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano nell'anno accademico di riferimento - dati al 31 luglio (studenti in regola con il pagamento delle tasse)
Customer Satisfaction	Misurazione della qualità percepita dall'utente di un servizio
Docente di ruolo al 31.12 dell'anno t	Docenti incardinati nell'Ateneo di Padova alla data del 31 dicembre dell'anno t, con le qualifiche di professore ordinario, professore associato, ricercatore e assistente
Docente a contratto al 31.12 dell'anno t	Docenti esterni all'Ateneo di Padova che hanno stipulato un contratto di supplenza o affidamento in corso alla data del 31 dicembre dell'anno t
Docenti in/out	Docenti che entrano (in) o escono (out) dall'Ateneo di Padova per mobilità internazionale
Fondo di Finanziamento Ordinario	Il Fondo per il Finanziamento Ordinario delle Università costituisce la principale fonte di entrata per le Università statali. Istituito con l'art. 5 della Legge 537/93, si compone di due parti: una "quota base" ed una "quota di riequilibrio". La quota base viene attribuita automaticamente alle Università, la quota di riequilibrio è invece assegnata sulla base di parametri quantitativi.
Fonti autonome di finanziamento per la ricerca	Entrate per la ricerca tramite prestazioni a pagamento e consulenze e ricerche
Laureato stabile	Studente che consegue il titolo di studio restando sempre nella stessa facoltà e nella stessa sede in cui si è immatricolato
Laureato regolare	Studente che consegue il titolo di studio entro i termini legali della conclusione del corso

<b>Nuovo ordinamento</b>	Ordinamento in vigore dopo il D.M. 509/99
<b>Soffitto di vetro</b>	Con tale termine si è soliti indicare le maggiori difficoltà che incontrano le donne nel progredire nella carriera in ambito professionale
<b>Spin-off</b>	La creazione di una società indipendente ed autonoma, derivante dallo scorporo di una determinata attività aziendale (spin-off industriale) o di attività di ricerca (spin-off di ricerca o accademico).
<b>Studenti in/out</b>	Studenti che entrano (in) o escono (out) dall'Ateneo di Padova per soggiorni internazionali Socrates-Erasmus
<b>Studente immatricolato all'a.a. t/t+1</b>	Studente che nell'anno accademico di riferimento si è iscritto per la prima volta nella sua vita ad un corso di studi presso una delle università italiane e che alla data del 31 luglio t+1 risulta essere in regola con i tutti i pagamenti relativi alle tasse di iscrizione, cioè risulta aver pagato l'ultima rata di iscrizione
<b>Studente iscritto all'a.a. t/t+1</b>	Studente che alla data del 31 luglio t+1 risulta essere in regola con i tutti i pagamenti relativi alle tasse di iscrizione, cioè risulta aver pagato l'ultima rata di iscrizione
<b>Studente iscritto all'a.a. t/t+1 "150 ore"</b>	Studente che alla data del 31 luglio t+1 risulta essere in regola con i tutti i pagamenti relativi alle tasse di iscrizione, cioè risulta aver pagato l'ultima rata di iscrizione, e che svolge attività lavorativa presso l'Ateneo di Padova nell'ambito dell'iniziativa denominata "150 ore".
<b>Vecchio ordinamento</b>	Ordinamento in vigore prima del D.M. 509/99

# CAPITOLO 1

## Attività didattiche e interventi di sostegno al diritto allo studio





## 1.1 DOMANDA E OFFERTA FORMATIVA

Dall'a.a. 2001/02, anno in cui è entrato in vigore il D.M. 509/99, che dettava alcuni rilevanti cambiamenti nel percorso formativo universitario, l'offerta didattica dell'Università di Padova è parzialmente mutata. Segnaliamo innanzitutto l'apertura nell'a.a. 2004/05 della

- ***Scuola Galileiana di Studi Superiori***

È un percorso di eccellenza aperto a studenti di tutte le facoltà, nato dalla collaborazione tra l'Università di Padova e la Fondazione Cariparo, sul modello della Scuola Normale di Pisa. Ogni anno vengono ammessi 24 studenti suddivisi nelle due classi di Lettere e di Scienze, selezionati con una prova di ammissione e iscritti ai corsi dell'Università per un percorso che comprende laurea triennale e laurea specialistica con l'obbligo di mantenere un'ottima media. I partecipanti vengono ospitati presso il collegio Morgagni; ad essi la scuola offre sia seminari e corsi integrativi tenuti da docenti di prestigio internazionale sia la disponibilità di professori e *tutor* per specifiche attività di formazione e di orientamento.

Di seguito vengono analizzati alcuni fenomeni relativi alla domanda e all'offerta con distinzione dei tre livelli della formazione universitaria individuata dalla riforma (laurea triennale - 1° livello, laurea specialistica - 2° livello e formazione post-lauream di 3° livello, comprendente i dottorati di ricerca, le scuole di specializzazione, i corsi di perfezionamento, i master).

### A) LAUREA TRIENNALE - 1° LIVELLO

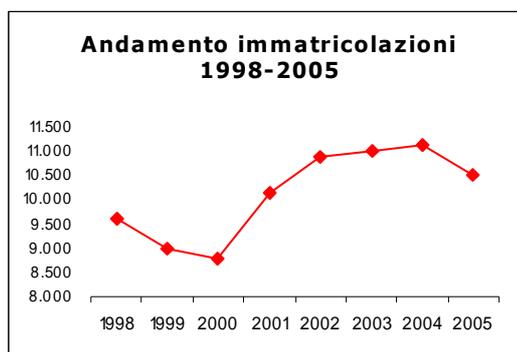
L'avvio della riforma ha determinato nell'Ateneo di Padova un sensibile aumento delle immatricolazioni fino all'a.a. 2004/05 (+9,6% rispetto all'a.a. 2001/02, *Figura 1*). Il dato relativo all'a.a. 2005/06 segnala, invece, una modesta contrazione del numero di immatricolati (-5,7% rispetto all'a.a. 2004/05), che rispecchia una situazione di riassetto riscontrata anche a livello nazionale.

- ***Matricole a quota 11.133 unità.....***

Gli immatricolati hanno raggiunto quota **11.133 unità** (*Figura 1*), **portando Padova in 6° posizione nella graduatoria degli atenei italiani.**

Degno di nota l'andamento in controtendenza rispetto agli ultimi anni delle immatricolazioni nella Facoltà di Scienze MM.FF.NN.. In calo all'avvio della riforma, hanno ripreso ad aumentare dall'a.a. 2004/05, forse anche in seguito del progetto "Lauree Scientifiche".

Figura 1 – Andamento delle immatricolazioni nell'Ateneo di Padova dall'a.a. 1998/99 all'a.a. 2005/06



- **.... continuano ad essere poche le matricole provenienti da altre regioni**

Solo 2 su 10 sono gli immatricolati provenienti da fuori regione, nonostante siano disponibili sostegni e agevolazioni di cui possono beneficiare - per es., borse di studio di entità maggiore rispetto ai residenti in Veneto (erogate dalla Regione Veneto). Sarebbe utile, quindi, mettere in atto delle strategie specifiche di Ateneo in grado di aumentare ulteriormente la capacità di attrazione dell'Ateneo patavino nei confronti non solo dei giovani italiani non residenti in Veneto ma anche degli stranieri. La percentuale degli immatricolati stranieri, infatti, rimane ancora bassa, attestandosi sul **2,3%** nel complesso dell'Ateneo, con un picco del **9,2%** nella Facoltà di Scienze Statistiche.

- **Si è assestato ad un centinaio il numero di corsi di laurea di 1° livello**

Nel quadriennio 2001/02 - 2004/05 si è passati da 89 a 99 corsi di laurea triennale (Figura 2). Il massimo si è raggiunto nel 2002/03 con 105 corsi. Tali dati diventano particolarmente significativi se si tiene conto che nell'a.a. 2000/01 l'Ateneo di Padova offriva 77 corsi (laurea e diploma) nel suo complesso, facendo emergere un aumento notevole dell'impegno sul fronte della diversificazione dell'offerta didattica.

## B) LAUREA SPECIALISTICA - 2° LIVELLO

L'attivazione delle lauree di 2° livello è avvenuta gradualmente nel corso degli ultimi quattro anni accademici, a sostituzione delle "vecchie" lauree ad esaurimento, ad eccezione delle lauree specialistiche a ciclo unico. Interessante è conoscere le caratteristiche di chi si iscrive alle lauree specialistiche, tema cui si farà cenno in seguito mediante l'analisi delle coorti degli immatricolati.

- **I laureati triennali proseguono gli studi specialistici nella stessa sede...**

L'attrattività dei corsi di laurea specialistica verso i non residenti in Veneto è piuttosto bassa, analogamente a quanto si registra per i corsi di laurea triennale: solo il **19,1%** degli iscritti al primo anno della laurea specialistica proviene da fuori regione (Tabella 1).

Tabella 1 – Composizione % degli immatricolati della Laurea Triennale e degli iscritti al 1° anno della Laurea Specialistica per provenienza di residenza – a.a. 2004/05

a.a. 2004/05	% di studenti che provengono da			
	Provincia Padova	Altre provincie del Veneto	Fuori Veneto	Estero
Immatricolati della Laurea Triennale	26,7	53,9	17,2	2,2
Isritti al 1° anno della Laurea Specialistica	27,0	52,1	19,1	1,8

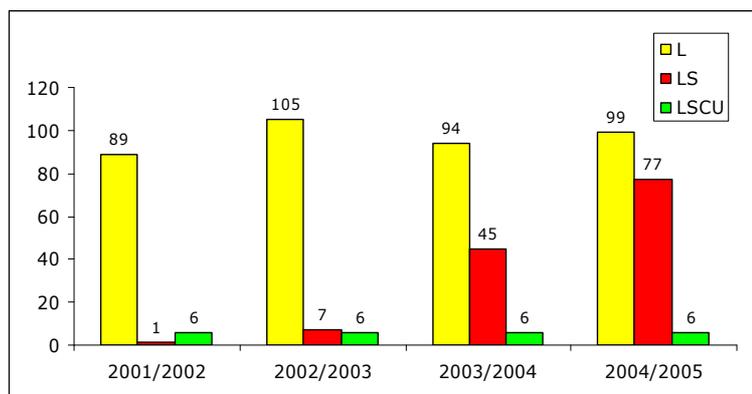
• **... e sono in aumento i corsi di laurea specialistica**

Dall'a.a. 2003/04 all'a.a. 2004/05 il numero dei corsi di laurea specialistica è passato da 44 a 77, portando a regime il nuovo sistema (Figura 2). Un aumento consistente ha contraddistinto i corsi interfacoltà che sono diventati 12 rispetto ai 6 dell'a.a. 2003/04.

Considerando l'intera offerta formativa in termini di numero di corsi, **l'Università di Padova si posiziona al 5° posto nella graduatoria degli Atenei italiani.**

Merita attenzione il fatto che **il rapporto numerico tra corsi di laurea specialistica e corsi triennali è pari a 0,78.** Ciò significa che, per ogni 100 corsi triennali attivati ne sono stati attivati 78 del biennio specialistico (ciclo unico escluso). Il dato è più elevato rispetto alla media nazionale che è pari a 0,67; peraltro, come quanto auspicato dal CNVSU, l'offerta di tali corsi specialistici dovrebbe essere attivata soltanto quando le relative attività di ricerca sono sviluppate nell'Ateneo e quindi non “necessariamente” in tutti gli Atenei.

Figura 2 – Offerta formativa: n° di corsi del nuovo ordinamento attivati per a.a.



### C) FORMAZIONE POST-LAUREAM - 3° LIVELLO

In relazione all'offerta formativa di terzo livello, nell'ultimo quadriennio si sono registrati alcuni cambiamenti: è aumentata l'attivazione di corsi master ed è diminuito il numero di corsi di perfezionamento, passati da 79 a 42, senza, tuttavia, una proporzionale diminuzione degli iscritti.

Nel complesso gli **iscritti** al 3° livello aumentano sensibilmente: **da 4.238 dell'a.a. 2001/02 a 5.575 dell'a.a. 2004/05**, mentre i **corsi** passano rispettivamente **da 247 a 269** (Figura 3).

### ***Dottorati di Ricerca: aumentano i dottorandi, ancora pochi gli stranieri***

Dal 1° gennaio 2005 l'organizzazione dei dottorati ha subito un'importante trasformazione che ha visto il passaggio da 96 corsi di dottorato a 26 Scuole di dottorato, articolate in 85 indirizzi. Non ci sono ancora dati sufficienti per poter dare una valutazione complessiva sui risultati della trasformazione organizzativa che ha coinvolto il sistema dei dottorati di ricerca. Sicuramente questo passaggio impone un impegno maggiore rispetto al passato anche dal punto di vista organizzativo e della caratterizzazione dell'offerta didattica.

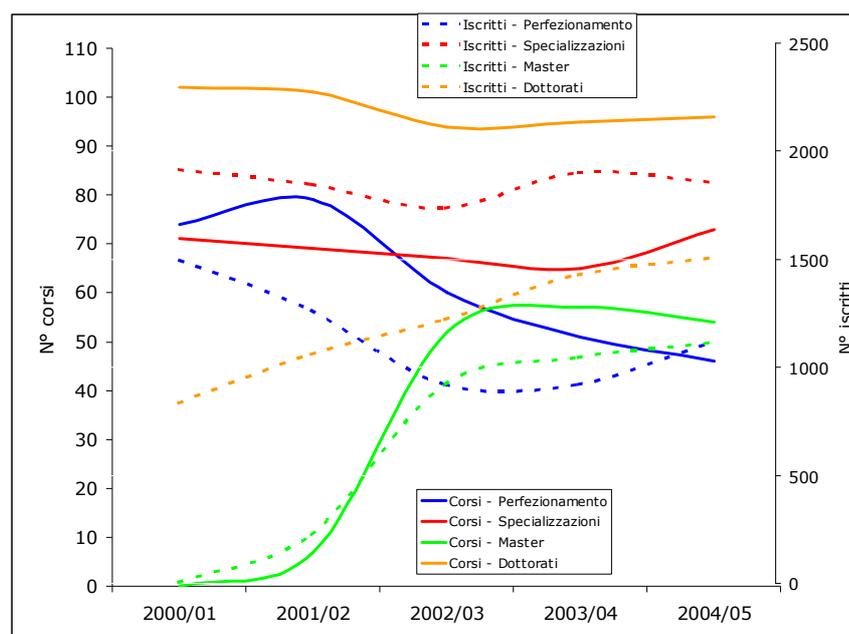
Rilevante è il *trend* di crescita degli iscritti ai dottorati, che sono passati da 831 dell'a.a. 2000/01 a 1.503 dell'a.a. 2004/05 (Figura 3).

La percentuale media di copertura dei **posti banditi con borsa** è pari al **66,2%**, decisamente superiore ai minimi di legge fissati al 50% e ben superiore anche alla media nazionale che è del 56%. E' da incentivare maggiormente la capacità attrattiva dell'Ateneo di Padova verso gli studenti provenienti dall'estero: complessivamente solo il **3,7% degli iscritti ai Dottorati proviene infatti dall'estero**, dato comunque superiore alla media nazionale che è pari al 3,2%.

- ***Cresce il numero dei corsi master***

Rilevante è l'aumento dell'offerta dei **master** che **passano da 7 corsi dell'a.a. 2001/02 a 56 dell'a.a. 2004/05** (Figura 3). Degno di nota il fatto che nell'anno accademico di riferimento quasi il **27% dei corsi abbia un numero di iscritti inferiore a 10** e solo il 10,7% conti almeno 30 iscritti. In generale, il numero degli iscritti varia da un minimo di 5 (rilevato in ben 6 corsi) a un massimo di 90. **E' aumentato anche il peso dei corsi master interfacoltà che rappresentano il 23,2% del totale.**

Figura 3 – Formazione post-lauream: numero di corsi attivati e rispettivi iscritti per a.a.



## 1.2 PERSONALE DOCENTE E ATTIVITA' DIDATTICA

- ***Docenti: stabili quelli di ruolo, in aumento quelli a contratto***

A fronte di un considerevole aumento dell'offerta formativa, in termini di numero di corsi di 1°, 2° e 3° livello, la consistenza del **personale docente di ruolo** è di poco inferiore alle **2.200** unità nell'a.a. **2004/05**, mantenendosi quindi pressoché **stabile** rispetto **all'a.a. 2000/01**. Tale dato colloca l'Ateneo di Padova **al 6° posto nella graduatoria degli atenei nazionali**.

Un apprezzabile **incremento**, sia in termini assoluti che relativi, caratterizza il **personale docente a contratto**. Si è passati, infatti da una percentuale del 26,4% di docenti a contratto sul totale, rilevata nell'a.a. 2000/01, a una percentuale pari al **35,6%** nell'a.a. 2004/05. Il ricorso alla docenza esterna è servito però in misura considerevole per coprire numerosi insegnamenti impartiti nei corsi master: il 55,4% dei docenti di questo livello della formazione appartiene infatti alla categoria dei docenti a contratto.

- ***Ancora bassa la quota femminile tra i docenti***

La componente maschile del personale docente (**79,5%**) rimane sempre preponderante rispetto a quella femminile, anche in confronto al dato nazionale. Le Facoltà con la maggiore presenza di docenza femminile sono Scienze della Formazione (30%), Psicologia (26,3%) e Lettere e Filosofia (25,3%); Economia, invece, è quella con la presenza femminile più bassa (2,3%).

- ***Docenti retribuiti in base a convenzioni***

Si segnala la presenza, negli ultimi anni, di docenti di ruolo retribuiti in base a convenzioni stipulate con enti esterni. Tale fenomeno è di particolare interesse soprattutto per il sostentamento delle sedi decentrate. Rispetto all'a.a. 2003/04, nel 2004/05 i docenti retribuiti con tali fondi sono quasi raddoppiati (**da 35 a 64**).

## 1.3 CARRIERA DEGLI STUDENTI: ANALISI PER COORTE

Il nuovo ordinamento è partito nel 2001/02; abbiamo quindi raggiunto la conclusione di due trienni e sono possibili le prime valutazioni. I dati più interessanti sono: le immatricolazioni, le iscrizioni al secondo anno, i laureati regolari, i laureati con un anno di ritardo, gli abbandoni, le iscrizioni ad una laurea specialistica (*Tabella 2*).

- ***Abbandoni nella laurea triennale***

La percentuale di **abbandoni tra il primo e il secondo anno nell'a.a. 2004/05 è attorno al 13%**, inferiore al dato nazionale del 2003/04 (ultimo dato disponibile) pari a 20,7%.

Tabella 2 – Coorti di immatricolati a confronto al termine del 3° anno della Laurea Triennale

	Immatricolati	Abbandoni	Presenti nel triennio	Laureati regolari	Laureati con 1 anno di ritardo	Iscritti al 1° anno della Laurea Specialistica
<i>coorte 2001/02</i>						
v.a.	<b>8.869</b>	1.869	7.000	2.712	1.578	1.848
% su immatricolati		21,1%	78,9%	30,6%	17,8%	20,8%
<i>coorte 2002/03</i>						
v.a.	<b>9.446</b>	2.301	7.145	2.768	1.413	n.d.
% immatricolati		24,4%	75,6%	29,3%	15,0%	

- **Circa la metà degli studenti consegue più di 150 CFU alla conclusione del triennio**

In lieve calo la percentuale di studenti inattivi ossia che non conseguono alcun credito formativo (CFU) nel primo anno. Della coorte di immatricolati dell'a.a. 2004/05, solo il 9,3% era inattivo. E' ben significativo il dato, invece, che quasi la metà degli studenti (circa il 44%) acquisisce almeno 150 CFU dei 180 totali al termine del terzo anno (Tabella 3).

Tabella 3 – Analisi per coorte di immatricolati: distribuzione % degli studenti per numero di CFU acquisiti

	Immatricolati	% di studenti che hanno conseguito		
		0 CFU dopo il 1° anno	<= 80 CFU dopo 3 anni	> 150 CFU dopo 3 anni
<i>coorte 2001/02</i>	<b>8.869</b>	9,8	17,9	45,7
<i>coorte 2002/03</i>	<b>9.446</b>	11,2	18,2	43,8
<i>coorte 2003/04</i>	<b>9.801</b>	11,0	n.d.	n.d.
<i>coorte 2004/05</i>	<b>9.599</b>	9,3	n.d.	n.d.

- **Più laureati regolari con la laurea triennale**

Come si vede dalla Tabella 2 circa il **30% degli immatricolati** delle coorti 2001/02 e 2002/03 **consegue la laurea triennale entro la durata legale degli studi** (un ulteriore 15% di studenti si laurea con un anno di ritardo). Tale dato rappresenta un deciso miglioramento rispetto al vecchio ordinamento per il quale la stima della percentuale di laureati regolari si aggirava intorno all'8%, calcolata rapportando il numero dei laureati entro la durata legale del corso al numero di iscritti con riferimento all'a.a. 1999/2000. Il **dato dell'Ateneo patavino è assai confortante anche rispetto al dato nazionale che è pari al 14,6%**, calcolato come rapporto tra numero di laureati regolari e numero di immatricolati agli stessi corsi tre anni prima.

- **Dalla laurea triennale alla laurea specialistica**

I laureati triennali si iscrivono in grande maggioranza ad un corso di laurea specialistica. L'ampiezza del fenomeno, che non è locale ma nazionale, invita a riconsiderare il rapporto tra formazione di base e formazione professionalizzante nelle lauree triennali.

L'andamento è molto differenziato per corsi di studio: le facoltà dovranno impegnarsi ad analizzare attentamente questo fenomeno.

Per valutare il comportamento degli studenti rispetto al proseguimento degli studi dopo la laurea triennale (Tabella 4), è necessario distinguere le facoltà con corsi di laurea professionalizzanti e quelle con i corsi a ciclo unico dalle altre. Pertanto, escludendo le facoltà di Farmacia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Scienze della Formazione e i corsi interfacoltà, risulta che l'81% dei laureati stabili regolari prosegue gli studi iscrivendosi alla laurea specialistica nella stessa facoltà in cui ha seguito il corso di laurea triennale, con una variabilità che va da un minimo del 62% di Economia ad un massimo del 100% di Giurisprudenza (che ha, come noto, caratteristiche peculiari). Il 2,6%, invece, prosegue gli studi iscrivendosi ad una laurea specialistica in una facoltà diversa.

Tabella 4 – Dati e indicatori della performance degli immatricolati delle coorti 2001/02 e 2002/03 per Facoltà

#### Coorte 2001/02

Facoltà	N° immatricolati	% di immatricolati della coorte 2001/02 che					laureati triennali che proseguono con la laurea specialistica a.a. 2004/05			
		non prosegue	cambia facoltà	ottiene <= 80 CFU	ottiene >150 CFU	si sono laureati stabilmente e regolarmente	nella stessa Facoltà		in altra Facoltà	
							v.a.	% sui laureati stabili e regolari	v.a.	% sui laureati stabili e regolari
AGRARIA	267	13,9	5,4	18,1	32,6	23,6	45	71,4	3	4,8
ECONOMIA	227	5,3	75,0	4,9	70,9	53,3	75	62,0	1	0,8
FARMACIA	8	12,5	-	14,3	85,7	75,0	-	-	-	-
GIURISPRUDENZA	664	26,2	14,4	33,7	22,7	14,9	99	100,0	-	-
INGEGNERIA	1.862	19,2	22,9	14,2	52,1	34,3	568	88,9	14	2,2
LETTERE E FILOSOFIA	873	18,9	30,3	18,8	32,2	16,3	111	78,2	5	3,5
MEDICINA E CHIRURGIA	581	12,2	7,0	3,6	82,1	67,1	-	-	7	1,8
MEDICINA VETERINARIA	54	11,1	50,0	29,5	22,7	18,5	-	-	1	10,0
PSICOLOGIA	1.331	15,2	8,4	15,5	47,4	31,6	347	82,4	-	-
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	421	17,3	28,8	10,5	52,0	24,2	8	7,8	21	20,6
SCIENZE MM.FF.NN.	849	22,9	42,8	20,9	47,5	29,7	191	75,8	24	9,5
SCIENZE POLITICHE	991	19,7	32,8	20,6	35,4	18,8	133	71,5	5	2,7
SCIENZE STATISTICHE	122	13,9	17,6	12,7	63,7	45,1	46	83,6	-	-
INTERFACOLTA	619	8,4	61,5			35,1	73	33,6	70	32,3
<b>Totale complessivo</b>	<b>8.869</b>	<b>17,6</b>	<b>25,4</b>			<b>30,5</b>	<b>1.696</b>	<b>62,7</b>	<b>152</b>	<b>5,6</b>

La percentuale complessiva non tiene conto delle righe evidenziate in grigio, casi in cui sono presenti corsi che non prevedono la prosecuzione specialistica.

#### Coorte 2002/03

Facoltà	N° immatricolati	% di immatricolati della coorte 2002/03 che				
		non prosegue	cambia facoltà	ottiene <= 80 CFU	ottiene >150 CFU	si sono laureati stabilmente e regolarmente
AGRARIA	425	24,7	4,8	19,7	26,0	17,9
ECONOMIA	223	5,8	15,4	7,2	72,1	59,6
FARMACIA	25	32,0	25,0	13,3	26,7	16,0
GIURISPRUDENZA	739	27,6	9,8	32,4	26,2	16,0
INGEGNERIA	1.928	23,2	17,0	14,0	52,4	32,7
LETTERE E FILOSOFIA	1.240	27,5	12,9	26,9	29,7	15,2
MEDICINA E CHIRURGIA	568	11,6	4,5	5,3	77,7	66,5
MEDICINA VETERINARIA	97	24,7	25,0	26,9	16,4	9,3
PSICOLOGIA	1.028	13,7	7,8	12,2	50,9	37,5
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	339	25,7	29,9	17,7	35,0	17,1
SCIENZE MM.FF.NN.	718	18,2	32,1	17,2	49,7	35,7
SCIENZE POLITICHE	1.133	21,2	10,8	19,9	33,3	18,1
SCIENZE STATISTICHE	179	20,1	16,7	5,1	66,2	46,4
INTERFACOLTA	804	15,4	23,4	n.d.	n.d.	28,7
<b>Totale complessivo</b>	<b>9.446</b>	<b>20,8</b>	<b>15,1</b>	<b>18,5</b>	<b>43,8</b>	<b>29,2</b>

## 1.4 MOBILITA' INTERNAZIONALE

La mobilità internazionale dei docenti e degli studenti è un aspetto importante, soprattutto in un Ateneo come quello padovano che aspira ad avere un ruolo di rilievo nello scenario internazionale e in particolare in quello europeo.

- **Leggero aumento della mobilità di studenti in uscita da Padova**

Nell'a.a. 2004/05 quasi 1.000 studenti si sono mossi in uscita da Padova, registrando un aumento di circa 100 unità rispetto all'ultimo triennio. Tale dato è condizionato in particolare dall'aumento degli *stage* che bilancia l'effetto di una parallela diminuzione dei soggiorni Erasmus in uscita, passati da 676 nell'a.a. 2002/03 a 653 nell'a.a. di riferimento (*Tabella 5*).

*Tabella 5 – Dati e indicatori sulla mobilità internazionale dei docenti e degli studenti – a.a. 2004/05*

Facoltà	a.a. 2004/05							
	Mobilità dei docenti			Mobilità degli studenti				
	N° docenti	N° docenti OUT	% docenti OUT	N° iscritti	N° studenti IN	% studenti IN*	N° studenti OUT**	% studenti OUT*
AGRARIA	114	5	4,4	2.634	18	3,4	15,0	2,8
ECONOMIA	30	-	-	1.258	49	19,5	52,0	20,7
FARMACIA	71	1	1,4	2.556	16	3,1	9,0	1,8
GIURISPRUDENZA	85	1	1,2	4.582	63	6,9	6,0	0,7
INGEGNERIA	368	2	0,5	10.694	49	2,3	92,0	4,3
LETTERE E FILOSOFIA	231	16	6,9	7.674	120	7,8	121,0	7,9
MEDICINA E CHIRURGIA	497	1	0,2	6.289	67	5,3	69,0	5,5
MEDICINA VETERINARIA	58	2	3,4	880	7	4,0	7,0	4,0
PSICOLOGIA	128	6	4,7	7.554	73	4,8	61,0	4,0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	69	2	2,9	3.853	28	3,6	11,0	1,4
SCIENZE MM.FF.NN.	381	2	0,5	4.116	42	5,1	60,0	7,3
SCEINZE POLITICHE	106	2	1,9	7.113	37	2,6	53,0	3,7
SCIENZE STATISTICHE	57	1	1,8	887	2	1,1	16,0	9,0
INTERFACOLTA'							81,0	
<b>Totale Ateneo</b>	<b>2.195</b>	<b>41</b>	<b>1,9</b>	<b>60.090</b>	<b>571</b>	<b>4,8</b>	<b>653,0</b>	<b>5,4</b>

- **Comportamenti diversi tra le Facoltà**

La disaggregazione dei dati degli studenti Erasmus in uscita per Facoltà evidenzia tassi di mobilità alquanto disomogenei (*Tabella 5*). La percentuale più elevata di soggiorni all'estero si registra per la Facoltà di Economia (20,7%), mentre nella Facoltà di Giurisprudenza solo lo 0,7% degli studenti si reca all'estero per soggiorni studio.

## 1.5 SERVIZI PER GLI STUDENTI

Di seguito vengono fornite alcune valutazioni generali relativamente alla contribuzione studentesca e agli interventi previsti per favorire il diritto allo studio: esoneri, borse di studio, stage e tirocini e servizi forniti dall'ESU.

- **Cambia il sistema di contribuzione studentesca**

Nell'a.a. 2004/05 è stato rivisto il sistema di contribuzione studentesca che ha portato ad una crescita dell'introito per l'Università. Già nel 2004 si è registrato una **variazione positiva del 7,3% delle entrate da contribuzione studentesca**: si passa infatti da 73.141.730 euro del

2003 a 78.512.139 euro del 2004 (Tabella 6). Aumenta l'intervallo di variazione dell'importo delle tasse: il livello minimo scende a 473 euro e l'importo massimo aumenta fino a 2.018 euro.

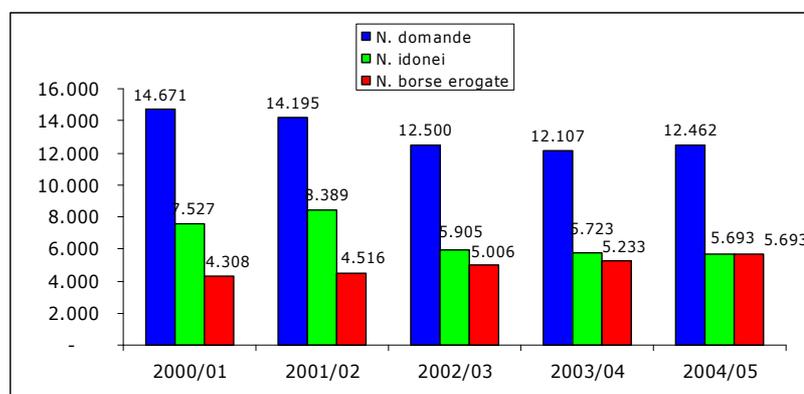
Tabella 6 – Entrate da contribuzione studentesca negli a.s. 2004 (consuntivo) e 2005 (previsione)

Gettito della contribuzione studentesca relativo a	GETTITO in euro	
	CONTO CONSUNTIVO 2004	BILANCIO DI PREVISIONE 2005
corsi di laurea (v.o. e n.o.)	63.693.453	71.738.000
dottorati di ricerca	64.731	50.000
corsi di specializzazione	1.459.308	1.600.000
corsi di perfezionamento e master	3.916.792	3.030.000
tassa regionale per il DSU (se riscossa da università)	6.377.634	6.167.000
esami di stato e tirocini	965.654	800.000
altre entrate non necessarie per l'iscrizione	928.698	355.000
altro da studenti, non costituente gettito	1.105.869	1.150.000
<b>Totale Ateneo a.a. 2004/05</b>	<b>78.512.139</b>	<b>84.890.000</b>
	CONTO CONSUNTIVO 2003	BILANCIO DI PREVISIONE 2004
<b>Totale Ateneo a.a. 2003/04</b>	<b>73.141.730</b>	<b>77.085.000</b>

- **Borse di studio: tutti gli idonei ne beneficiano**

Notevole lo sforzo dell'Ateneo che dall'a.a. 2000/01 all'a.a. 2004/05 ha aumentato del 32% il numero di borse erogate, assegnando 5.693 borse e coprendo così il 100% delle richieste di studenti aventi diritto (Figura 4). Quest'ultimo risultato è di particolare rilievo, anche perché decisamente più elevato dei dati medi nazionali che negli ultimi anni vedono un passaggio dal 68% al 75%.

Figura 4 – N° domande, idoneità e borse erogate per anno accademico



A fronte di questo aumento, la spesa impegnata è aumentata fortemente fino al 2003 ed è rimasta stabile nei due anni successivi.

- **Maggiore attenzione agli studenti disabili ...**

Aumentano notevolmente gli interventi agli studenti che presentano una disabilità (sia sensoriale che motoria), che passano da 2.383 del 2001 a 4.219 del 2005.

- **... e in calo gli studenti "150 ore"**

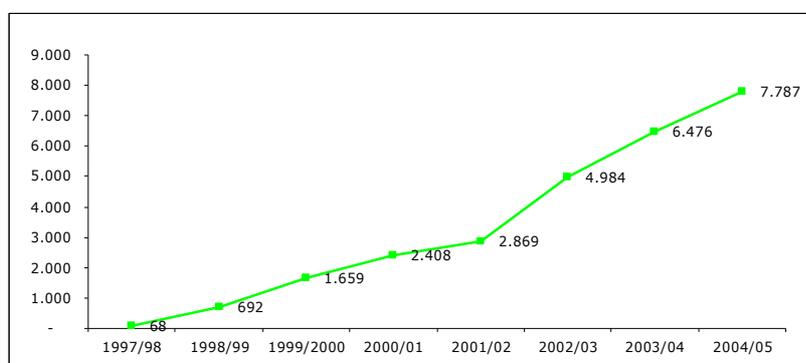
Dal 2001 al 2005 si è avuto un calo del 18% degli studenti che svolgono attività lavorativa nell'ambito delle 150 ore. Nel 2005 se ne contano 880. Ciò è imputabile

principalmente alla riforma degli ordinamenti didattici (3+2) che ha avuto l'effetto di rendere più difficile conciliare l'impegno formativo con l'attività lavorativa.

- **Stage e tirocini**

La riforma ha incentivato lo svolgimento di *stage* e tirocini: a partire dall'a.a. 2001/02 si registra infatti un **trend fortemente positivo** di tale fenomeno. Dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2004/05 c'è stato un aumento del 171%, passando da 2.869 a 7.787 tra *stage* e tirocini (Figura 5). Tale sforzo organizzativo mira a garantire allo studente la possibilità di verificare l'applicabilità dei contenuti formativi ma anche a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Rimane purtroppo ancora bassa la percentuale (2% di 7.787 nell'a.a. 2004/05) di *stage* e tirocini svolti all'estero.

Figura 5 – N° studenti e laureati che hanno partecipato a stage e tirocini per a.a.



- **Servizi dell'ESU: alloggi e mense**

Per il corrente anno accademico l'ESU ha messo a disposizione **1.584 posti letto a fronte di 2.295 domande**. Di questi, 230 sono stati riservati per l'ospitalità di studenti in mobilità internazionale. Il numero dei posti letto aumenta a 2.057 (dato riferito all'a.a. 2005/06) se si considerano anche gli altri posti alloggi pubblici.

Considerando i dati della Rilevazione MIUR a.a. 2005/06 (Tabella 7), **Padova offre il 4% dei posti letto disponibili in Italia**: un dato positivo se si esamina l'intera popolazione studentesca padovana rispetto alla nazionale, carente se si considera la popolazione fuori sede.

Tabella 7 – Dati rilevati dal MIUR con indagine su studenti e posti letto – a.a. 2005/06

	Rilevazione MIUR a.a. 2005/06			
	Studenti fuori sede	%	Posti alloggio pubblici	%
<b>Padova</b>	<b>40.597</b>	<b>4,4%</b>	<b>2.057</b>	<b>4,0%</b>
Veneto	69.752	7,6%	3.476	6,7%
Italia	920.559	100,0%	51.581	100,0%

Per il quarto anno è stata realizzata un'indagine strutturata di *customer satisfaction* nelle residenze universitarie, analogamente a quanto già avviene per le strutture di ristorazione. **L'88,9% del campione è soddisfatto dell'alloggio in cui è ospitato**, mentre solo il 2,3% è esplicitamente critico.

I **pasti serviti** dall'ESU nell'anno 2005 sono stati **1.410.514** con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è principalmente dovuta ai lavori di ristrutturazione della mensa Piovego, cominciati nel mese di giugno 2005. Ben **l'88,9% degli utenti si dichiara soddisfatto** dei pasti.

Da sottolineare il ruolo sempre più rilevante della **Biblioteca Circolante** dell'ESU: biblioteca e aula studio di 100 posti a sedere. Nel 2005 è stata collegata al Sistema Bibliotecario di Ateneo e del PUV (Polo Universitario Veneto). I testi presenti sono consultabili e prenotabili on line. Il patrimonio librario della biblioteca è di 5.496 testi, per un totale di 9.968 volumi. Nell'anno si sono registrate 21.859 presenze con 5.572 prestiti di libri e 1.025 nuove iscrizioni.

L'ESU promuove e coordina una serie di attività di **orientamento** rivolte agli studenti di scuola superiore, agli studenti universitari e ai neo laureati in vista di un inserimento professionale.

Nel 2005 **gli utenti di tale servizio sono considerevolmente aumentati**, passando da 5.782 dell'anno precedente a 9.363. La qualità percepita di questo servizio è stata buona; non si sono raccolti infatti giudizi negativi.

## 1.6 INDAGINI

- ***Indagine sull'opinione degli studenti frequentanti***

L'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti ha subito nell'a.a. 2004/05 un brusco e considerevole calo del tasso di copertura<sup>1</sup>, sceso dal 72% del 2003/04 al 54%. Alcune difficoltà nell'affrontare la complessa problematica, relativa agli aspetti organizzativi dell'indagine, hanno comportato un ritardo nell'avvio delle attività di indagine con conseguenze anche sul tasso di copertura soprattutto nel primo semestre. Anche la stima del tasso di partecipazione<sup>2</sup> ha subito una diminuzione, dal 65,5% al 60,8%.

Rispetto agli anni precedenti, nel 2004/05 si riscontra un lieve aumento della percentuale di studenti che danno un giudizio insufficiente in merito alle caratteristiche della docenza e alle modalità didattiche (*Figura 6*).

Emerge, tuttavia, anche una percentuale piuttosto elevata di studenti che danno un giudizio di eccellenza (*Figura 7*) per quanto riguarda la disponibilità nei confronti delle esigenze degli studenti e la chiarezza espositiva.

Anche in merito alla qualità complessiva e ai contenuti dei corsi valutati, la percentuale di studenti che si ritengono sufficientemente soddisfatti è molto elevata (*Figura 8*).

<sup>1</sup> Rapporto tra numero di corsi rilevati e numero di corsi attivati x 100.

<sup>2</sup> Percentuale stimata di studenti partecipanti all'indagine su numero studenti iscritti.

Figura 6 - % di corsi con giudizio medio insufficiente (< 6/10) per gli aspetti che riguardano le caratteristiche della docenza e le modalità didattiche per a.a.

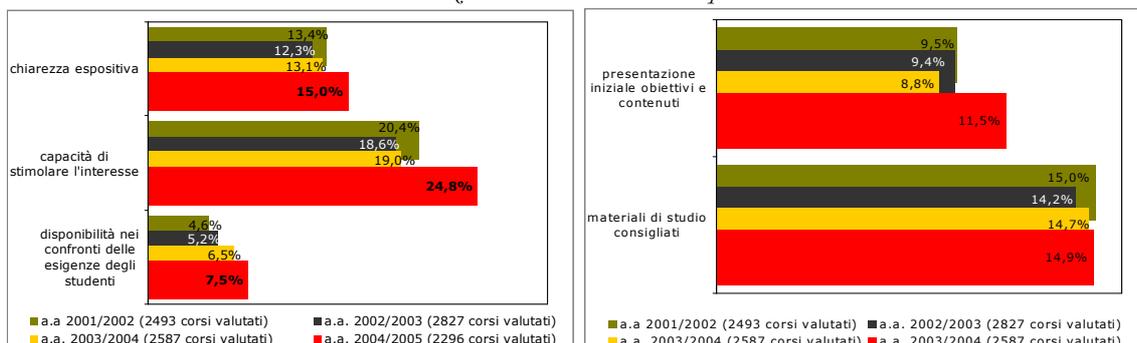


Figura 7 - % di corsi con giudizio medio eccellente (> 8/10) per gli aspetti che riguardano le caratteristiche della docenza e le modalità didattiche per a.a.

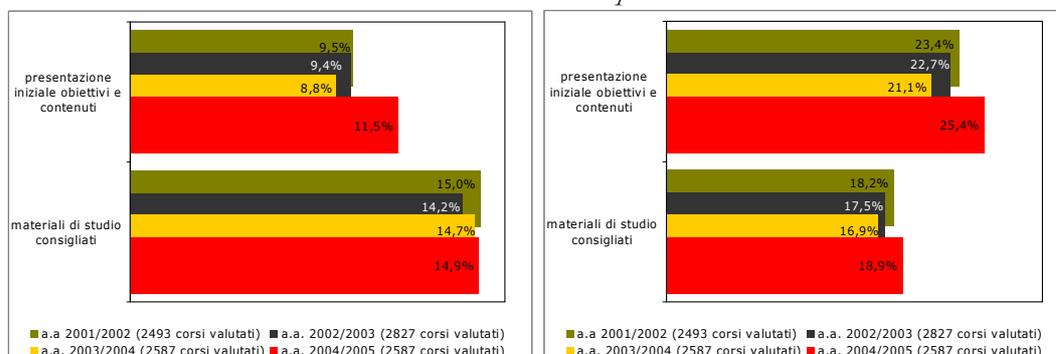


Tabella 8 - % di corsi con giudizio medio positivo (> 6/10) rispetto all'interesse suscitato dal corso e alla soddisfazione complessiva – a.a. 2004/05

Facoltà	n° corsi rilevati	% corsi con giudizio medio positivo relativamente a	
		interesse per i contenuti del corso	soddisfazione complessiva
AGRARIA	158	94,6	85,0
ECONOMIA	53	94,3	84,9
FARMACIA	113	91,7	74,1
GIURISPRUDENZA	64	100,0	100,0
INGEGNERIA	471	93,4	77,8
LETTERE E FILOSOFIA	217	98,4	96,4
MEDICINA E CHIRURGIA	172	90,6	78,2
MEDICINA VETERINARIA	97	94,8	82,5
PSICOLOGIA	157	90,1	87,5
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	128	93,4	73,8
SCIENZE MM.FF.NN.	469	89,9	76,2
SCIENZE POLITICHE	173	94,3	83,6
SCIENZE STATISTICHE	103	95,8	76,8
INTERFACOLTA'	50	85,7	79,6
<b>Totale Ateneo</b>	<b>2.425</b>	<b>93,0</b>	<b>81,1</b>

• **Indagine AlmaLaurea**

Un utile e valido supporto per la valutazione dell'efficacia ed efficienza dell'attività didattica erogata da un Ateneo può essere fornito dall'analisi dei risultati in termini di qualità

dell'occupazione trovata dai laureati e di tempo necessario per raggiungere una determinata posizione lavorativa. Allo stato attuale sono disponibili solo i dati dell'indagine AlmaLaurea.

I più recenti dati pubblicati riguardano la situazione occupazionale ad 1 anno dalla laurea per i laureati della sessione estiva 2004 (distinti tra lauree del vecchio ordinamento e nuove lauree triennali) e la situazione occupazionale a 3 anni dalla laurea per i laureati della sessione estiva 2002 (ovviamente solo vecchio ordinamento).

Ad 1 un anno dalla laurea del vecchio ordinamento risulta occupato il 63,3% degli intervistati, percentuale nettamente più alta rispetto al dato nazionale (54,5%); a 3 anni dalla laurea la percentuale degli occupati sale a 82% rispetto al dato nazionale del 74,9%.

Per quanto riguarda, invece, i laureati delle nuove lauree triennali, risulta occupato e non iscritto alla laurea specialistica il 24% degli intervistati; quasi il 19% invece, pur essendo occupato, continua con la specialistica, mentre il 49% prosegue gli studi e non lavora. Il rimanente 8% non lavora e non studia.



## CAPITOLO 2

### Attività di ricerca





## 2.1 STRUTTURE DI RICERCA E AREE SCIENTIFICHE

L'attività di ricerca dell'Ateneo di Padova è principalmente svolta dalle strutture con autonomia di bilancio quali i dipartimenti (66 compresi i 2 istituti), i centri interdipartimentali di ricerca (7) e i centri interdipartimentali di ricerca e servizi (4).

- ***Verso la conclusione del processo di dipartimentalizzazione***

Il 2005 è l'ultimo anno di attività degli istituti (ne sono rimasti 2<sup>3</sup>, che, per il processo di dipartimentalizzazione avviato da tempo dagli organi di governo dell' Ateneo, confluiranno nel 2006 in dipartimenti preesistenti).

- ***Aumentati i centri di ricerca interdipartimentali a gestione autonoma***

Sono aumentati i centri interdipartimentali di ricerca con autonomia di bilancio che passano da 9 dell'anno precedente a 11<sup>4</sup> nel 2005.

- ***Aree scientifiche di Ateneo e aree scientifiche CUN***

L'attività di ricerca patavina si articola in 17 aree scientifiche di Ateneo, non del tutto coincidenti con le 14 aree scientifiche previste dal CUN, al fine di considerare tutte le diverse specificità presenti in Ateneo. Tale articolazione continua, però, a costituire un ostacolo nell'effettuare analisi comparative tra l'attività di ricerca locale e quella nazionale.

## 2.2 PERSONALE DOCENTE DI RUOLO

Rispetto al primo capitolo (didattica), nel quale si sono considerati i docenti al 31.12.2004 per poterli rapportare agli studenti iscritti all'a.a. 2004/05, in relazione alla ricerca si assume come dato di riferimento la consistenza dei docenti al 31.12.2005.

- ***Nel 2005 si contano numerosi nuovi ingressi***

Con la fine del blocco delle assunzioni, si registrano **142 nuovi ingressi** a fronte di 63 uscite (*Tabella 9*). Al 31.12.2005 il personale docente di ruolo raggiunge quota 2.274 unità, 79 più dell'anno precedente (*Figura 8*).

<sup>3</sup> Istituto di Anatomia Patologica e Istituto di Storia della Medicina.

<sup>4</sup> I due nuovi centri di ricerca interdipartimentali con autonomia di bilancio sono: Centro di ricerca interdipartimentale di eccellenza per lo Studio dei Segnali Cellulari, Centro interdipartimentale di ricerca Viticola ed Enologica.

Figura 8 – N° docenti di ruolo per qualifica e per anno – al 31.12

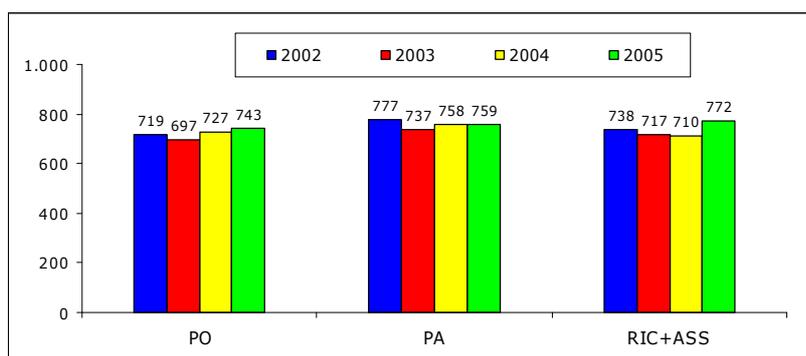


Tabella 9 – Flussi di entrate e di uscite del personale docente di ruolo per qualifica – anno 2005

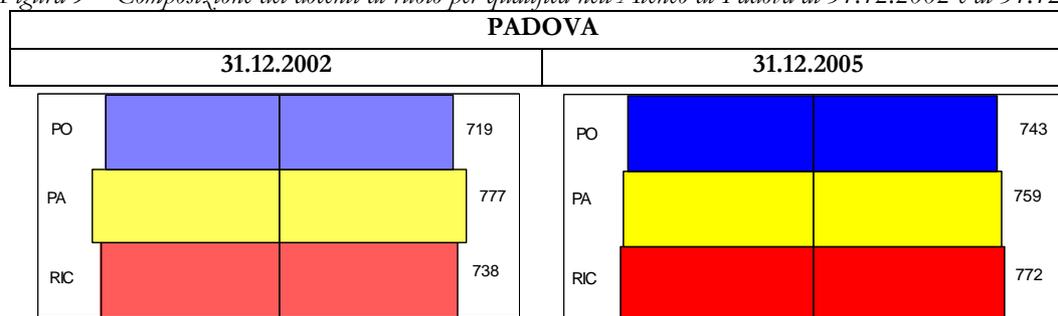
Qualifica	Situazione al 01.01.2005	Entrati al 2005		Usciti al 2005		Situazione al 31.12.2005
		per avanz. interni di carriera	nell'Ateneo	per avanz. interni di carriera	dall'Ateneo	
PO	727	29	9	-	22	743
PA	758	43	13	29	26	759
RIC+ASS	710	-	120	43	15	772
<b>Totale</b>	<b>2.195</b>	<b>72</b>	<b>142</b>	<b>72</b>	<b>63</b>	<b>2.274</b>

• **Il numero dei professori associati supera quello dei professori ordinari**

La percentuale di professori associati (33,4%) è, seppur lievemente, superiore a quella degli ordinari (32,7%) e inferiore a quella dei ricercatori (33,9%), creando una composizione per qualifica che tende ad assumere una **struttura piramidale**<sup>5</sup> (Figura 9). Questo è il risultato dello sforzo compiuto dall'Ateneo patavino, nel corso degli ultimi anni, che ha avviato una politica di incremento del numero dei ricercatori, superando in tal modo la struttura “a botte”<sup>6</sup> del 2002.

Questo dato tendenziale è ancor più significativo in quanto in controtendenza con il dato nazionale della composizione per qualifica, passato da una struttura tendenzialmente piramidale ad una struttura tendenzialmente a clessidra<sup>7</sup> molto allargata verso l'alto, quasi simile ad una piramide rovesciata (Figura 10).

Figura 9 – Composizione dei docenti di ruolo per qualifica nell'Ateneo di Padova al 31.12.2002 e al 31.12.2005



<sup>5</sup> Struttura a piramide: numero di ricercatori > numero di professori associati > numero di professori ordinari.

<sup>6</sup> Struttura a botte: numero di ricercatori < numero di professori associati; numero di professori associati > numero di professori ordinari.

Figura 10 - Composizione dei docenti di ruolo per qualifica in Italia al 31.12.2002 e al 31.12.2005

ITALIA							
31.12.2002			31.12.2005				
PO	[Barra azzurra]		18.131	PO	[Barra blu]		22.010
PA	[Barra gialla]		18.502	PA	[Barra gialla]		18.966
RIC	[Barra rossa]		20.900	RIC	[Barra rossa]		19.275

- **Presenza femminile ancora bassa**

Nel 2005 il **29% dei docenti è costituito da donne**: di queste, il 15% è professore ordinario, il 27% professore associato e il 45% ricercatore. Se si considerano solo i nuovi ingressi nel ruolo di ricercatore la percentuale sale al 48%.

A livello di area i valori più bassi della percentuale femminile, considerando le tre fasce di docenza, si registrano nell'area 10 "Ingegneria industriale" (6%), nell'area 11 "Ingegneria dell'informazione" (8%) e nell'area 2 "Scienze fisiche" (9%). I livelli più alti (oltre il 50%), invece, si registrano nell'area 4 "Scienze del farmaco" (55%) e nell'area 17 "Scienze Psicologiche".

Considerando le **cariche istituzionali più rilevanti in Ateneo, le donne rappresentano il 22% tra i Prorettori e i delegati del Rettore e il 12% tra i Presidi di facoltà e i direttori di dipartimento.**

- **Il 95% dei docenti opera in regime di tempo pieno**

La quasi totalità dei docenti (**95%**) **opera in regime di tempo pieno**. Situazioni al di sotto della media di Ateneo si riscontrano nell'Area 9 "Ingegneria civile e architettura" (75,7%) e nell'Area 14 "Scienze giuridiche" (64,7%).

- **Ancora pochi ricercatori di ruolo giovani**

L'aumento del numero di docenti a Padova, riscontrato in particolare nell'ultimo anno, non è intervenuto in modo significativo sull'**età media**, che continua ad essere caratterizzata da **valori stabili ed elevati nel complesso (52,8 anni)** e alta in tutte le qualifiche, **al di sopra della media nazionale (51,5 anni)**. Un dato per l'anno in questione è la media di 38,2 anni dei nuovi ingressi che scende a 36,5 anni per i nuovi ricercatori (Tabella 10). Questo valore sembra implicare una nuova tendenza in direzione dell'abbassamento dell'età media anche se il raggiungimento di un'età relativamente giovane richiederà ancora molto tempo. Tale tendenza comunque è confermata dai dati al 30.06.2006 in cui l'età media dei nuovi ricercatori scende a 34,4 anni, al di sotto della media nazionale.

<sup>7</sup> Struttura a clessidra: numero di ricercatori > numero di professori associati; numero di professori associati < numero di professori ordinari.

Tabella 10 – Età media (in anni) dei docenti all'ingresso nei ruoli e dei docenti nel complesso per qualifica

		Età media all'ingresso nei ruoli			
		PO	PA	RIC	totale
PADOVA	31.12.2005	49,3	45,8	36,5	38,2
	30.06.2006	46,2	40,9	34,3	34,7
ITALIA	30.06.2006	49,7	43,3	34,7	n.c.

		Età media nel complesso (compresi i nuovi ingressi)			
		PO	PA	RIC	totale
PADOVA	31.12.2005	59,6	53,8	44,6	52,8
ITALIA	30.06.2006	58,7	52,1	44,9	51,5

## 2.3 DOTTORANDI, BORSISTI E ASSEGNISTI DI RICERCA

I dottorandi, i borsisti e gli assegnisti di ricerca rappresentano una risorsa di grande importanza nell'ambito della ricerca del sistema universitario. Al 31.12.2005 il personale delle tre qualifiche in servizio è di 1.940 unità, con una lieve flessione rispetto ai due anni precedenti.

Rispetto ad un aumento del numero dei dottorandi (+2,9%), il numero dei borsisti e degli assegnisti di ricerca diminuisce rispettivamente del 41,3% e del 4,4%, anche in relazione all'aumento dell'importo della borsa e dell'assegno loro erogati. In seguito alla rivalutazione dell'importo dell'assegno<sup>8</sup> di ricerca determinato da una decreto ministeriale<sup>9</sup>, i cui effetti sono però a totale carico del bilancio di Ateneo, è stato infatti aumentato in modo considerevole anche l'importo relativo alle borse *post-doc*<sup>10</sup> al fine di adeguarle al nuovo importo degli assegni.

- ***Dai corsi di dottorato alle scuole di dottorato***

Il 2005 è l'anno di attivazione delle Scuole di dottorato, come evidenziato nel capitolo della Didattica (vedi pag. 3).

Un dato importante da rilevare è l'aumento del 10,7% del numero delle borse di studio (Tabella 11) nel 2005 rispetto all'anno precedente, segno dell'impegno dell'Ateneo in direzione di una prima sensibilizzazione del mondo economico e produttivo verso investimenti nella formazione alla ricerca. Infatti il 45% delle borse erogate sono finanziate da enti esterni o da finanziamenti ministeriali (legge 170 e PRIN), percentuale in continuo aumento (negli anni 2003 e 2004 le percentuali erano rispettivamente 25% e 39%). La composizione delle borse finanziate con contributi di enti esterni è elencata nella Tabella 12.

<sup>8</sup> La rivalutazione dell'importo degli assegni di ricerca, in seguito al D.M. 45 del 26.02.2004, ha portato i nuovi importi degli assegni a un costo annuo di 16.138 euro (al netto degli oneri a carico dell'ente), c.f.r. delibera del S.A. del 06.07.2004.

<sup>9</sup> D.M. 45 del 26.02.2004.

<sup>10</sup> L'adeguamento degli importi delle borse post-doc (da 10.330 euro a 15.169 euro annui) è stata deliberata dal C.d.A. nella seduta del 05.07.2005 sulla base della rivalutazione dell'importo degli assegni di ricerca con D.M. 45 del 26.02.2004.

Tabella 11 – Numero di posti banditi e degli iscritti al dottorato di ricerca per anno (1 anno corrisponde ad 1 ciclo)

	2003	2004	2005
Posti banditi con borsa	299	391	433
Posti banditi senza borsa	197	206	221
Totale posti banditi	496	597	654
% Posti banditi con borsa	60%	65%	66%
Totale iscritti	448	541	562
% Iscritti assegnatari di borsa	69%	73%	77%

Gli incontri avviati con le piccole e medie industrie attraverso Unindustria hanno portato a raddoppiare il numero di borse finanziate dalle imprese nel corso dell'ultimo triennio. A queste borse vanno aggiunte quelle derivanti dal "Progetto Scuole" (n° 26<sup>11</sup>), finanziate grazie agli accordi con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e di Rovigo.

Tabella 12 – Composizione delle borse da enti esterni per anno (1 anno corrisponde ad 1 ciclo)

	2003	2004	2005
Ente	30	43	70
Imprese	18	30	33
Altre Università	14	14	15
Dipartimenti	12	13	14
PRIN	-	36	24
Legge 170	-	18	40
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>154</b>	<b>196</b>

Nel 2005, 412 dottorandi hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca, registrando un aumento del 48% rispetto al dato rilevato nell'anno 2004.

L'età media dei dottori di ricerca nel 2005 è pari a 32,6 anni; l'età media più bassa corrisponde a 29,3 anni per i dottori di ricerca in Fisica mentre l'età media più alta raggiunge i 39,3 anni per i dottori di ricerca in Fisiopatologia clinica. L'elevata età media dei dottori di ricerca dell'area medica ha fra le sue spiegazioni il fatto che generalmente chi si iscrive ad un dottorato di questa area prima frequenta la scuola di specializzazione.

#### • **Impegno dell'Ateneo a favore degli assegnisti di ricerca**

Mentre la figura del borsista *post-doc* è destinata a scomparire, l'Ateneo ha messo a punto una politica che mira a incentivare il ruolo e la funzione degli assegnisti di ricerca. Tale politica ha portato a un sostanziale aumento dello stanziamento per gli assegni di ricerca (come si vedrà nel dettaglio in seguito) derivante sia dalla rivalutazione degli assegni come anche dall'aumento del numero dei nuovi assegnisti.

Anche se nel complesso il numero degli assegnisti al 31.12.2005 appare lievemente diminuito, si registra un aumento del 22% dei nuovi ingressi rispetto all'anno precedente, primo segnale della rivalutazione di questa figura da parte dell'Ateneo.

L'età media dei nuovi assegnisti (33 anni) rivela un *trend* lievemente in diminuzione, rispetto all'anno precedente (Tabella 13); l'età media è comunque conseguente a quella piuttosto elevata dei dottorandi al conseguimento del titolo (32 anni). Si attesta infatti attorno al 62% la

<sup>11</sup> Alle 26 borse erogate con il "Progetto Scuole", si aggiungono altre 4 borse provenienti da singole convenzioni stipulate sempre con la Fondazione della Cassa di Risparmio Padova e Rovigo.

quota di nuovi assegnisti che hanno già conseguito il titolo di dottore di ricerca prima di iniziare a usufruire dell'assegno di ricerca.

Tabella 13 – N° nuovi assegnisti, età media (in anni) e % nuovi assegnisti con il titolo di dottore di ricerca nel triennio 2003-2005

	2003	2004	2005
N° nuovi assegnisti	137	113	138
Età media in anni	33,3	33,7	33,0
% nuovi assegnisti con il titolo di dottore di ricerca	60,6%	64,6%	62,3%

## 2.4 ALTRE FIGURE DI SUPPORTO ALLA RICERCA

Per una valutazione completa relativamente al personale impegnato in attività di ricerca all'interno dell'Ateneo, sarebbe opportuno considerare anche il personale tecnico-amministrativo di supporto alla ricerca, i collaboratori di ricerca a tempo determinato e il personale con contratto a progetto. La struttura attuale del sistema informativo riguardante il personale non consente però di rilevare in maniera precisa e condivisa i dati necessari. Il Nucleo di Valutazione, pertanto, auspica che gli organi di governo dell'Ateneo sollecitino l'adeguamento del sistema informativo a questa esigenza, utile anche ai fini di una pianificazione strategica complessiva dell'attività di ricerca.

## 2.5 RISORSE FINANZIARIE PER LA RICERCA

Il marcato aumento dei fondi stanziati dall'Ateneo per la ricerca segnala un importante sforzo da parte dell'Ateneo stesso a favore della ricerca (*Figura 11*). A tal proposito le analisi svolte dal Nucleo di Valutazione sono circostanziate agli stanziamenti e pertanto non sempre gli importi indicati vengono impegnati immediatamente nell'anno in corso. In ogni caso la fonte di dati scelta rispecchia la politica delineata e perseguita dagli organi di governo dell'Ateneo.

Nonostante la diminuzione del sostegno ministeriale si segnala quanto segue:

- ***Progetti PRIN: più impegno da parte l'Ateneo e successo delle proposte***

Sebbene negli ultimi tre anni sia stabile l'importo assegnato dal MiUR, l'Ateneo ha continuato ad aumentare l'importo stanziato al fine di coprire quasi totalmente la quota a cofinanziamento che prima era in parte sostenuta da fondi personali dei singoli docenti. Da notare, peraltro, che nel 2005 ben 65 progetti del PRIN vedevano come coordinatore nazionale un docente dell'Università di Padova.

- ***Progetti di Ricerca di Ateneo: uno sguardo verso l'eccellenza***

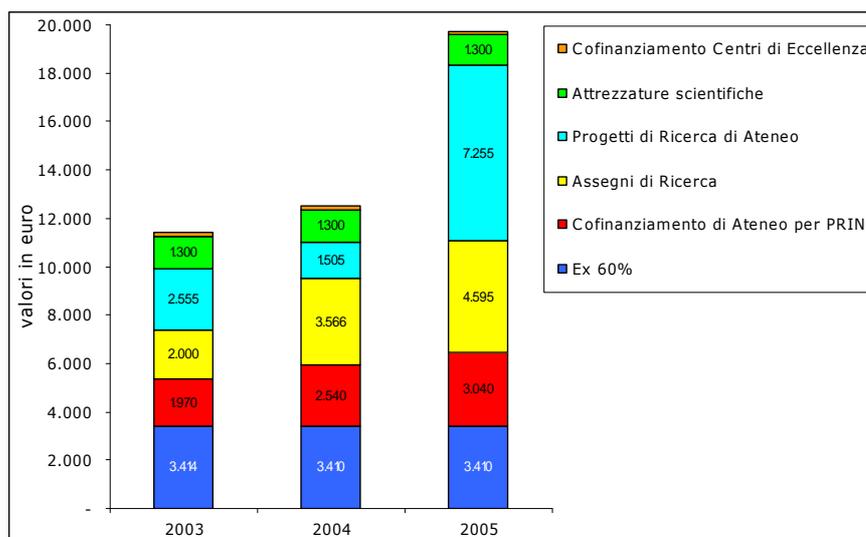
Nel 2005 gli organi di governo dell'Ateneo decidono di porre le fondamenta per un significativo investimento di risorse per la ricerca nel bilancio di Ateneo, con specifica

attenzione allo sviluppo di progetti di ricerca aventi caratteristiche di eccellenza. L'incremento dell'importo destinato ai progetti di ricerca di Ateneo, che passa da 1.505 mila euro a 7.255 mila euro in un solo anno, sortirà effetti soprattutto nei prossimi anni, con l'obiettivo di mantenere alto il livello di attenzione da parte dell'Ateneo verso la ricerca.

- **Attrezzature scientifiche**

Rimane invariato il finanziamento a favore delle attrezzature scientifiche a fronte di un bisogno sempre in crescita sia per necessità di rinnovo che di acquisto di nuove attrezzature.

Figura 11 – Composizione dei fondi stanziati dall'Ateneo per la Ricerca (FAR) in migliaia di euro: 2003-2005



- **Risorse finanziarie in aumento nelle strutture con autonomia di bilancio**

Complessivamente, le entrate accertate per ricerca delle Strutture a gestione autonoma sono aumentate, in termini monetari, del 6,3% dal 2003 al 2005, raggiungendo un totale di 45.393.329 euro (Tabella 14).

Tabella 14 – Entrate accertate per la ricerca delle Strutture con autonomia di bilancio, distinte per enti finanziatori (dati in euro) – triennio 2003-2005

Entrate accertate per la ricerca da	2005		2004	2003	Variazioni % 2005 vs 2003
	v.a.	%	v.a.	v.a.	
Ateneo	9.442.835	20,8	9.837.404	9.279.733	+ 1,8
MiUR	9.839.477	21,7	10.680.959	11.851.864	-17,0
UE	3.932.205	8,7	5.021.041	2.964.006	+ 32,7
Enti pubblici di ricerca	384.533	0,8	607.604	1.108.327	-65,3
Altri Enti esterni	10.238.335	22,6	6.739.819	6.911.218	+ 48,1
Fonti autonome di finanziamento	11.555.945	25,5	9.900.764	10.595.680	+ 9,1
<b>Totale</b>	<b>45.393.329</b>	<b>100,0</b>	<b>42.787.590</b>	<b>42.710.827</b>	<b>+ 6,3</b>

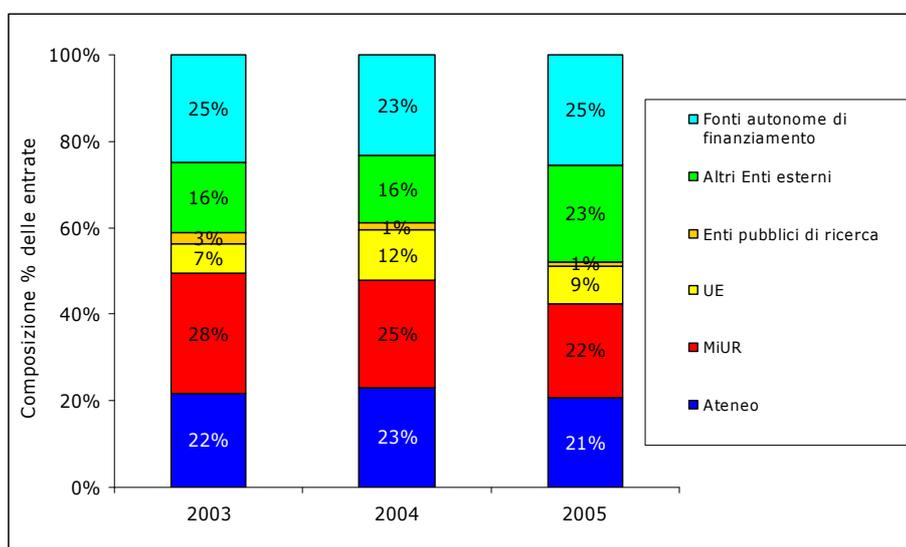
La composizione percentuale delle entrate rivela un aumento considerevole (+ 48,1%) nel triennio 2003-2005 dei fondi provenienti da enti esterni<sup>12</sup>, che peraltro inizia ad avere un

<sup>12</sup> Per enti esterni si considerano: le amministrazioni pubbliche centrali e locali (escluse MiUR), le università straniere e le istituzioni internazionali (esclusa la UE), le imprese italiane, i soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit).

incidenza del 29% sull'intero ammontare delle entrate per ricerca, e un calo dei fondi principalmente provenienti dal MiUR e, in parte più limitata in termini di incidenza, dagli enti pubblici di ricerca (Tabella 14, Figura 12). I finanziamenti di Ateneo rimangono pressoché stabili nel corso del triennio: l'assenza di un deciso aumento potrebbe derivare dalla difficoltà delle singole strutture ad attirare i finanziamenti da enti pubblici, in particolare da quelli ministeriali, che spesso implicano una quota proporzionale da parte dell'Ateneo.

L'importante e significativa capacità da parte delle strutture di ricerca di attrarre finanziamenti da enti esterni ha favorito l'aumento continuo, seppur di piccole dimensioni, delle entrate per ricerca nonostante le restrizioni ministeriali. Da segnalare, sempre su questo versante, anche la crescita (+ 9,1%) delle entrate derivanti dalle fonti autonome di finanziamento ovvero da entrate per attività di ricerca per conto terzi.

Figura 12 – Composizione % delle entrate accertate per la ricerca per enti finanziatori nelle Strutture con autonomia di bilancio: 2005



## 2.6 PRODUZIONE SCIENTIFICA

Nel 2006 è stata implementata una nuova procedura per l'inserimento delle pubblicazioni nel "Catalogo di Ateneo". La novità più rilevante consiste nella eliminazione della richiesta di consenso al docente per il trasferimento delle pubblicazioni dalla banca dati del CINECA (predisposta in collaborazione con la Commissione Scientifica di Ateneo, il Centro di Calcolo e il Servizio Ricerca) al "Catalogo di Ateneo". In questo modo tutte le pubblicazioni già inserite nella banca dati CINECA sono state automaticamente assorbite all'interno del "Catalogo di Ateneo", il quale comunque dipende sempre dall'inserimento delle proprie pubblicazioni da parte dei docenti all'interno della banca dati suddetta.

Un primo dato significativo è che nel triennio 2003-2005 la percentuale di docenti che risulta scientificamente attiva (ovvero con almeno una pubblicazione) è pari al 91,7% con un *range* fra

le diverse aree scientifiche che va dal 78,3% al 99,2% (Tabella 15). Peraltro, queste percentuali si riferiscono a coloro i quali hanno inserito i dati relativi alle proprie pubblicazioni attraverso la procedura informatica del CINECA e sfuggono perciò alla rilevazione le pubblicazioni non inserite dall'autore nel *database*.

I dati circa la produzione scientifica complessiva e i relativi indicatori di operosità delle diverse aree scientifiche sono ancora in fase di elaborazione, raffinamento e controllo incrociato e saranno oggetto di un documento che sarà reso disponibile a breve.

E' comunque da subito evidente l'elevata numerosità delle pubblicazioni a diffusione internazionale, come peraltro confermato dal dato che le pubblicazioni censite da ISI (*Institute for Scientific Information*) nel 2005 attribuite a personale di ricerca dell'Università di Padova sono 2.983, ponendo l'Ateneo patavino al terzo posto in Italia relativamente a questo indicatore.

Tabella 15 – Docenti presenti al 31.12.2005 attivi per area nell'Ateneo di Padova – triennio 2003-2005

Area scientifica di Ateneo (a)	Docenti al 31.12.2005	Docenti "attivi"	
		v.a.	%
1. Sc. Matematiche	124	104	83,9
2. Sc. Fisiche	127	114	89,8
3. Sc. Chimiche	110	101	91,8
4. Sc. del Farmaco	62	60	96,8
5. Sc. della Terra	45	44	97,8
6. Sc. Biologiche	183	171	93,4
7. Sc. Mediche	404	357	88,4
8. Sc. Agrarie e Veterinarie	171	169	98,8
9. Ing. Civile-Architettura	69	54	78,3
10. Ing. Industriale	139	133	95,7
11. Ing. Dell'Informazione	100	94	94,0
12. Sc. dell'Antichità	180	168	93,3
13. Sc. Storico-Pedagogiche	140	130	92,9
14. Sc. Giuridiche	125	105	84,0
15. Sc. Econom.-Stat.	113	108	95,6
16. Sc. Politiche-Soc.	57	50	87,7
17. Sc. Psicologiche	125	124	99,2
<b>Totale</b>	<b>2.274</b>	<b>2.086</b>	<b>91,7</b>

(a) E' l'area scientifica di Ateneo del docente

## 2.7 TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

L'Ateneo di Padova promuove da tempo il trasferimento di tecnologie messe a punto nel corso delle attività istituzionali di ricerca verso i settori produttivi. Tale trasferimento avviene in varie forme, sia di tipo diretto (ad esempio, tramite l'incentivazione di brevetti e *spin-off*), sia di tipo indiretto (ad esempio, favorendo la presenza negli incubatori universitari di impresa).

### • *Gestione della proprietà intellettuale*

E' stata **intensificata l'attività di consulenza rivolta ai docenti che vogliono brevettare** le loro invenzioni a nome dell'Università. Nel corso dell'anno 2005 sono state depositate 6 nuove domande di brevetto italiano e 3 domande di brevetto internazionale PCT, queste ultime senza il supporto di consulenti esterni e quindi con notevole risparmio per l'Università. Il portafoglio brevetti dell'Università ha raggiunto un totale di 30 domande di brevetto, di cui 12 estese all'estero.

Sul fronte della commercializzazione, è stato firmato un accordo di licenza per un brevetto italiano e sono in corso avanzate trattative per la licenza o la cessione di altri 3 brevetti, di cui uno internazionale.

- ***Spin-off***

Il numero di *spin-off* costituiti è arrivato a 17, di cui 5 costituiti nel corso dell'anno. Oltre alla consulenza normativa, il personale dell'Area Trasferimento Tecnologico è stato impegnato nella redazione di *business plan* e nella negoziazione con *partner* industriali esterni.

- ***Supporto al trasferimento di tecnologia e marketing della ricerca universitaria***

Nel 2005 L'Università di Padova ha svolto anche la funzione di “sportello tecnologico” per le imprese, rispondendo alle richieste di imprese private che hanno un'esigenza tecnologica e desiderano entrare in contatto con ricercatori dell'Ateneo in grado di risolvere problemi tecnologici specifici.

Durante l'anno è stato costituito un tavolo di lavoro con il “Parco Scientifico Galileo” e “Unindustria Padova”, che ha già prodotto un importante risultato: il progetto “In tesi”, che ha reso possibile un finanziamento della Camera di Commercio di Padova per 20 tesi di laurea a carattere innovativo per l'economia locale in collaborazione con imprese del territorio: le tesi prescelte sono state premiate con 2.500 euro l'una (1.500 al laureando e 1.000 al Dipartimento del relatore).

Tra i progetti e le iniziative meritano attenzione i progetti “*Paxis – Start*” e “*Start Cup Veneto*”, i Premio Nazionale Innovazione e l'Incubatore universitario d'impresa “*Start Cube*”.

## 2.8 VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Dal mese di aprile 2005 è iniziato il processo di valutazione delle attività dei Dipartimenti, con particolare riferimento ai loro programmi di ricerca. Il processo era articolato in 6 fasi:

- 1) stesura di un rapporto di autovalutazione del Dipartimento;
- 2) nomina dei Panel di esperti, a maggioranza straniera;
- 3) stesura di un rapporto di valutazione individuale da parte di ogni esperto;
- 4) riunioni del Panel e incontro col Dipartimento a Padova;
- 5) stesura del rapporto collegiale del Panel;
- 6) stesura del commento del Dipartimento al rapporto collegiale del Panel.

Sono disponibili ora i rapporti di autovalutazione dei primi 14 Dipartimenti, i rapporti finali dei Panel e i commenti dei Dipartimenti a questi rapporti finali. L'insieme di questi documenti costituisce – insieme ad altre iniziative quali il censimento delle ricerche e il data base delle pubblicazioni - l'inizio di una documentazione sulla ricerca all'Università di Padova, dalla quale potrà evolvere un'attenta strategia di miglioramento delle performance dei Dipartimenti stessi, nonché di potenziale distribuzione delle risorse basata su dati oggettivi.

Il numero complessivo dei programmi di ricerca valutati – in questa prima fase- è pari a 273, mentre il numero totale di esperti coinvolti nella valutazione ammonta a 73, dei quali 48 stranieri.

Si riportano qui alcune considerazioni generali dei Panel di valutazione, senza voler entrare nel merito di problematiche specifiche dei singoli Dipartimenti:

- 1) Complessivamente emerge un giudizio assai positivo con una articolazione di giudizi da “eccellenti”/“buoni” (la grande maggioranza, alcuni perfino “world-leadership” e “world-class”), a “soddisfacenti” (pochi) o “insoddisfacenti” (pochissimi). Le osservazioni critiche e le raccomandazioni vanno lette nell’ottica di una politica di miglioramento per l’intero Ateneo, anche con il fine di guadagnare nuove posizioni nel *ranking* internazionale.
- 2) Fra i commenti critici vi è quello di una eccessiva frammentazione dei programmi di ricerca e della necessità di una concentrazione degli sforzi e delle risorse, al fine di generare adeguate masse critiche che attraggano maggiori finanziamenti. Pressante, a questo proposito, è il suggerimento all’elaborazione di piani strategici di ricerca nei singoli Dipartimenti, commisurati alle potenzialità di risorse umane e materiali.
- 3) Pressoché unanime è la preoccupazione per la situazione delle risorse di docenti, con particolare riferimento all’età media piuttosto elevata (con una non trascurabile percentuale di docenti che appaiono scientificamente non attivi) e alle difficoltà di arruolamento di giovani leve nella fascia dei ricercatori. Va inoltre verificata l’impressione che l’introduzione dei nuovi ordinamenti abbia di fatto aumentato il carico didattico individuale, a scapito dell’impegno nella ricerca.
- 4) Per quanto concerne i Dottorati di Ricerca, l’invito è di chiarire i rapporti fra Dipartimenti e Scuole di Dottorato e di aumentare sensibilmente il numero dei dottorandi, soprattutto con un reclutamento più internazionale.
- 5) Molti esperti sottolineano la inadeguatezza, salvo rare eccezioni, di fondi per la ricerca e sollecitano - in aggiunta al ricorso a fonti governative - un attivo “fund raising” presso altri Enti Pubblici e Privati, che dovrebbe far parte integrante dei piani strategici dipartimentali.

In conclusione, la valutazione degli esperti esterni, anche alla luce dei commenti dei Dipartimenti valutati, sembra avere innescato un processo virtuoso di riflessione sulle politiche di organizzazione della ricerca. L’analisi sulla ricerca dell’Università di Padova, alla quale guardano con interesse vari altri Atenei italiani, potrà dare l’avvio ad una politica di miglioramento a tutti i livelli.



# CAPITOLO 3

## Gestione





### 3.1 GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il 2005, come gli anni precedenti, risente di condizionamenti imposti dal panorama finanziario nazionale, che ha imposto restrizioni al fondo di finanziamento ordinario delle Università da parte del MiUR nonché un consistente decremento dei finanziamenti ministeriali destinati all'edilizia. Nonostante tali condizionamenti, particolarmente pesanti in quanto caratterizzati da continuità nel tempo, l'Ateneo è riuscito, comunque, non solo a garantire la necessaria continuità con le linee strategiche consolidate in Ateneo, ma anche ad esprimere un forte segnale di sviluppo e di dinamismo, attraverso la destinazione mirata di nuove risorse. C'è da tener presente però che in assenza di un adeguato incremento di trasferimenti ministeriali nei prossimi anni, nonostante la virtuosità dell'Ateneo, rischia di pregiudicare non solo le possibilità di realizzare nuovi progetti che potenzino la didattica e la ricerca svolta ma anche la gestione corrente.

• ***Cresce la capacità dell'Ateneo di attrarre risorse finanziarie***

Il bilancio complessivo dell'Ateneo di Padova, al netto delle partite straordinarie e delle partite di giro, è pari nel 2005 a 621.726 mila euro, con un incremento dell'11,2% rispetto all'anno precedente, confermando il *trend* di crescita degli ultimi anni (Tabella 16).

L'aumento si spiega, da un lato, con l'accresciuta capacità di attrarre finanziamenti, sia attraverso le entrate da terzi (+5,8%), sia attraverso le contribuzioni studentesche (+4,7%). Dall'altro, deriva dall'aumento dei trasferimenti ministeriali (+8,6%) e, in particolare, dall'aumento del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) di circa il 7,2% rispetto all'importo assegnato l'anno precedente. All'aumento delle entrate contribuisce, infine, l'accensione di mutui e prestiti che fanno registrare un incremento del 51,3% rispetto all'anno 2004 per la prosecuzione dei piani di ampliamento di spazi per la didattica e la ricerca (con il completamento di opere già avviate e la realizzazione di nuovi investimenti a carattere pluriennale).

Tabella 16 – Bilancio Consuntivo di Ateneo nel triennio 2003-2005: parte entrate<sup>13</sup> (valori in migliaia di euro)

Tipologia di entrata	Consuntivo						
	2003		2004		2005		
	v.a.	Var % rispetto anno precedente	v.a.	Var % rispetto anno precedente	v.a.	Var % rispetto anno precedente	Incidenza entrate 2005 % sul totale 2005
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	74.599	-6,5	80.288	+7,6	102.282	+27,4	16,5
Trasferimenti ministeriali	294.364	-1,2	297.701	+1,1	323.263	+8,6	52,0
Altre entrate da terzi	24.273	+18,8	29.282	+20,6	30.994	+5,8	5,0
Contribuzioni studentesche	76.845	+11,7	81.896	+6,6	85.785	+4,7	13,8
Attività commerciale	878	+2,9	1.433	+63,2	1.413	-1,4	0,2
Attività sanitaria convenzionata	22.845	-15,7	23.595	+3,3	22.981	-2,6	3,7
Entrate di natura patrimoniale	1.574	> 100	4.099	> 100	2.741	-33,1	0,4
Entrate derivanti dall'accensione di mutui e prestiti	827	-4,6	19.838	> 100	30.017	51,3	4,8
Altre entrate	20.722	+33,3	20.829	+0,5	22.250	+6,8	3,6
<b>Totale entrate</b>	<b>516.927</b>	<b>+1,1</b>	<b>558.961</b>	<b>+8,1</b>	<b>621.726</b>	<b>+11,2</b>	<b>100,0</b>

<sup>13</sup> Entrate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali.

Una più dettagliata illustrazione delle dinamiche delle entrate dell'Ateneo è possibile analizzando alcuni dati consolidati che considerano le entrate complessive dell'amministrazione centrale di Ateneo e delle strutture a gestione autonoma. In particolare, la *Tabella 17* illustra le sole entrate direttamente imputabili ad attività di didattica e di ricerca, oltre all'importo del FFO e alle contribuzioni studentesche, mentre non sono considerate altri tipi di entrate quali quelle legate ad aspetti patrimoniali, all'accensione di mutui e alle prestazioni di attività sanitaria convenzionata. La *Tabella 17* permette di esaminare, dunque, la composizione delle entrate per didattica e per ricerca enucleando il contributo ministeriale dalla autonoma capacità di attrarre altri finanziamenti da parte dell'Ateneo nel suo complesso e o dei suoi docenti.

In termini di incidenza sul totale delle entrate consolidate considerate, i contributi dal MiUR calano non tanto per effetto dell'FFO, il cui importo assoluto aumenta rispetto al 2004, ma per la diminuzione di contributi a favore della didattica e, seppur in misura minore, per progetti di ricerca, soprattutto se confrontati con i dati del 2003. A questo *trend* decrescente, l'Ateneo ha risposto incrementando l'incidenza delle entrate proprie sia per attività di ricerca (soprattutto grazie a finanziamenti da soggetti pubblici e privati) che di didattica. Quest'ultima tipicamente sostiene l'attività di diversi corsi di laurea sia per la parziale copertura di costi di gestione che della docenza di ruolo e non di ruolo (supplenze e contratti).

Va posto particolare rilievo, al riguardo, alla capacità dell'Ateneo di stipulare convenzioni con committenti esterni per la copertura di costi di docenza di ruolo. Nel complesso in soli due anni l'incidenza delle entrate proprie sono, infatti, passate dall'11,8% al 13,1%, a cui si aggiunge un 17,4% di entrate per contribuzioni studentesche.

*Tabella 17 – Analisi su dati consolidati: incidenza % di alcune entrate sul loro totale complessivo – triennio 2003-2005*

Tipologia di entrata	Dati consolidati: incidenza % di ogni singola voce di entrata sul totale		
	2003	2004	2005
Traferimenti totali MiUR	70,5	69,2	69,4
di cui F.F.O.	61,5	60,5	61,2
di cui altre MiUR (didattica)	4,6	4,6	4,0
di cui altre MiUR (didattica e contributi)	1,4	2,0	1,9
di cui altre MiUR (ricerca)	3,1	2,1	2,3
Finanziamento altri Ministeri	0,4	0,2	0,1
Contribuzioni studentesche	17,4	17,8	17,4
Entrate totali proprie	11,8	12,8	13,1
di cui entrate proprie (didattica)	6,0	6,9	7,0
di cui entrate proprie (ricerca)	3,7	3,8	4,0
di cui entrate proprie (didattica, ricerca e altro)	2,1	2,1	2,1
<b>Totale</b>	<b>%</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	<b>k€</b>	<b>406.470</b>	<b>424.266</b>
		<b>454.618</b>	

- ***L'impiego delle risorse dell'Ateneo: sale il costo del personale***

I dati relativi alle uscite confermano, in larga parte, le dinamiche già registrate in passato sulla crescita delle spese (*Tabella 18*). Un aumento importante si registra nella spesa del personale (+3%) che rappresenta il 59,4% delle spese totali; tale incremento è dovuto non solo all'adeguamento stipendiale del 2005, ma anche agli incrementi di organico del personale docente e tecnico-amministrativo, intervenuti al termine del blocco delle assunzioni che

perdurava dal 2002. Va segnalato, inoltre, come l'offerta formativa dell'Ateneo sia sostenuta anche da docenza affidata mediante supplenze e contratti, che incide in maniera considerevole sia su fondi del bilancio universitario (per oltre 5 milioni di euro), che su fondi generati da contribuzioni esterne di enti pubblici e privati.

Si sottolinea un rilevante investimento nell'edilizia da parte dell'Ateneo (+27,2%) a fronte di ridotti apporti su questo versante da parte del MiUR, passati da 6.764 mila euro nel 2004 a 3.552 mila euro nel 2005. Sono aumentati anche i trasferimenti da parte dell'Amministrazione centrale a favore dei Dipartimenti sia per l'attività di didattica sia per quella di ricerca.

Da registrare, infine, come il rilevante avanzo di amministrazione finale, pari al 19,4% delle uscite nel 2005, si ridimensiona – se si considera correttamente l'avanzo libero alla chiusura dell'esercizio - a circa 18 milioni di euro, pari al 2,9% delle uscite complessive. Tale valore, pur in lieve crescita assoluta e relativa rispetto agli anni precedenti, è del tutto accettabile, considerate le note dinamiche di spesa non regolari nel tempo che caratterizza l'Ateneo e più in generale le amministrazioni pubbliche.

Tabella 18 - Uscite impegnate<sup>14</sup> del Bilancio Consuntivo di Ateneo nel triennio 2003-2005 (valori in migliaia di euro)

Tipologia di uscita	Consuntivo						
	2003		2004		2005		Incidenza uscite 2005 % sul totale 2005
	v.a.	Var % rispetto anno precedente	v.a.	Var % rispetto anno precedente	v.a.	Var % rispetto anno precedente	
Spese per il personale	281.116	+4,6	278.640	-0,9	287.054	+3,0	
Spese per attività istituzionale centralizzata	53.486	-3,2	54.513	+1,9	54.185	-0,6	11,2
Spese per acquisto di beni e servizi	23.697	-10,5	22.539	-4,9	24.440	+8,4	5,1
Trasferimenti di varia natura a terzi	2.427	> 100	1.341	-44,7	1.534	+14,4	0,3
Funzionamento organi	1.172	-11,4	1.162	-0,9	1.320	+13,6	0,3
Trasferimenti alle unità operative con autonomia di bilancio	40.813	+9,9	42.500	+4,1	47.041	+10,7	9,7
Spese per attività delle strutture a gestione accentrata	13.406	-7,9	16.678	+24,4	17.744	+6,4	3,7
Attività commerciale centralizzata	279	> 100	289	+3,6	355	+22,8	0,1
Immobilizzazioni	3.206	-34,5	3.221	+0,5	3.714	+15,3	0,8
Incremento e potenziamento del patrimonio edilizio	15.905	-36,3	31.092	+95,5	39.547	+27,2	8,2
Oneri tributari e finanziari	3.750	+15,3	4.406	+17,5	5.135	+16,5	1,1
Rimborso prestiti e mutui	618	-1,7	665	+7,6	882	+32,6	0,2
<b>Totale uscite al netto dell'avanzo di amministrazione</b>	<b>439.875</b>	<b>+0,4</b>	<b>457.046</b>	<b>+3,9</b>	<b>482.951</b>	<b>+5,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Avanzo di amministrazione finale</b>	<b>77.052</b>	<b>+5,2</b>	<b>101.915</b>	<b>+32,3</b>	<b>138.774</b>	<b>+36,2</b>	
<b>di cui avanzo vincolato</b>	<b>66.294</b>		<b>87.132</b>		<b>120.834</b>		
<b>di cui avanzo libero</b>	<b>10.758</b>		<b>14.783</b>		<b>17.940</b>		
<b>Totale uscite</b>	<b>516.927</b>	<b>+1,1</b>	<b>558.961</b>	<b>+8,1</b>	<b>621.725</b>	<b>+11,2</b>	

## 3.2 FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO

La ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario alle università per il 2005 segue, in gran parte, i criteri individuati dal CNVSU nel 2004, che si basano su indicatori relativi alla domanda di formazione da soddisfare (30%), ai risultati conseguiti nei processi formativi (30%), ai risultati delle attività di ricerca scientifica (30%) e a incentivi specifici per gli atenei (10%). Tali indicatori sono sinteticamente illustrati nella Tabella 19, che riporta i punteggi ottenuti dall'Ateneo di Padova nel 2004 e nel 2005, mentre la Tabella 20 mostra la graduatoria complessiva e per ciascun criterio dei primi sette atenei italiani. Dal suo esame emerge quanto segue:

<sup>14</sup> Uscite impegnate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali.

- **FFO: l'Ateneo di Padova è al 4° posto in Italia**

Nel complesso l'Ateneo di Padova si colloca al 4° posto nella graduatoria nazionale (Tabella 20), mantenendo la medesima posizione ottenuta l'anno precedente. Tale posizione è dovuta ad un'analoga *performance* in termini di risultati dell'attività di ricerca, mentre, per quanto attiene l'attività di didattica il 6° posto conseguito dall'Ateneo in termini di indicatori sugli studenti iscritti (domanda formativa) è ampiamente compensato dal 3° posto in termini di *performance* dei processi formativi stessi (crediti acquisiti dagli studenti e tempistica nel conseguimento della laurea).

- **Padova e FFO: i punti di forza.....**

I punti di forza si riscontrano **nei risultati sia formativi sia della ricerca** (Tabella 19). Per i primi si registrano aumenti nella numerosità degli studenti che conseguono la laurea, per i secondi l'incremento del peso è dovuto al fatto che, nel 2005, gli indicatori hanno incluso il personale tecnico-amministrativo nella valutazione del potenziale della ricerca.

- **... e i punti di debolezza**

I punti di debolezza sono **limitati alla domanda formativa** per la quale il peso è diminuito non tanto per il minor numero di iscritti pesati (la cui percentuale nel 2005 è uguale a quella del 2004), quanto alla diminuzione dei fattori relativi ai requisiti minimi (KA\_RM) e alla qualità dei corsi (KA\_Q). Al riguardo, va segnalato come a partire dal 2006 l'Ateneo sia chiamato ad avviare processi di valutazione delle attività formative integrativi rispetto a quelli già in corso (indagini di rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentati), in quanto la loro non attivazione può riflettersi negativamente sul peso dell'Ateneo relativamente alla qualità dei corsi.

Va inoltre segnalato che, dal 2006, la ripartizione dell'FFO subirà un rallentamento della crescita (aumenta del solo 0,6% rispetto al 2005), a causa delle nuove direttive ministeriali che dispongono l'attribuzione di una quota pari al 99,5% dell'FFO 2005 consolidabile. Dal 2006, inoltre, l'applicazione del modello CNVSU utilizza anche i risultati del rapporto CIVR (VTR 2001-2003) per la determinazione della quota per la ricerca scientifica. Ciò ha, in parte, contribuito alla perdita del peso dell'Ateneo, a causa di un effetto "appiattimento" che ha favorito maggiormente gli Atenei collocati nelle ultime posizioni della graduatoria a discapito di quelli collocati nelle prime.

Tabella 19 – Valori degli indicatori del modello CNVSU per la ripartizione FFO per l'Ateneo di Padova – 2005 vs 2004

COMPONENTE	FATTORE	VARIABILI	PD 2004	PD 2005	Variazioni 2005 vs 2004
DOMANDA DA SODDISFARE	STUDENTI ISCRITTI	Gruppo A <sup>15</sup> (x5)	1.238	2.591	
		Gruppo B <sup>4</sup> (x3,5)	2.295	4.650	
		Gruppo C <sup>4</sup> (x2)	1.645	3.465	
		Gruppo D <sup>4</sup> (x1)	2.719	5.488	
		Professioni sanitarie (x2,5)	510	1.071	
		Scienze formazione primaria (x2)	169	355	
		Iscritti da due e tre anni pesati	23.119,5	45.035,5	
		<b>% sul totale (1)</b>	<b>3,91%</b>	<b>3,89%</b>	~
		Fattore KA_RM <sup>16</sup> Requisiti Minimi 2004/05	0,9787	0,9690	<
		Iscritti da due e tre anni pesati fattore KA_RM	22.627,6	43.640,6	
		<b>% sul totale (2)</b>	<b>4,07%</b>	<b>3,95%</b>	<
Fattore KA_Q <sup>17</sup> Qualità dei corsi	0,9790	0,6978	<		
Fattore KA_Q corretto	0,9990	0,9849	<		
Iscritti da due e tre anni pesati fattore KA_Q corr	22.603,86	42981,19			
<b>% sul totale (3)</b>	<b>4,09%</b>	<b>3,91%</b>	<		
COMPONENTE	FATTORE	VARIABILI	PD 2004	PD 2005	Variazioni 2005 vs 2004
RISULTATI DEI PROCESSI FORMATIVI	CREDITI ACQUISITI	CFU Lauree	1.085.076	1.286.761	
		CFU Lauree specialistiche a ciclo unico	118.249	174.054	
		CFU totale	1.203.325	1.460.815	
		CFU Annualità da Scienze Formazione Primaria	46.283	48.715	
		Totale complessivo	1.249.608	1.509.530	
	<b>% sul totale</b>	<b>5,07%</b>	<b>4,84%</b>	<	
	LAUREATI	Laureati totali per il calcolo	9627	11.674	
		<b>% sul totale</b>	<b>4,82%</b>	<b>5,17%</b>	>
		LTOT Ritardo	5.422,51	7.309,82	
		<b>% sul totale</b>	<b>5,48%</b>	<b>6,00%</b>	>
LTOT Durata Corso & Ritardo		7.240,76	9.113,43		
<b>% sul totale</b>	<b>5,54%</b>	<b>5,93%</b>	>		
COMPONENTE	FATTORE	VARIABILI	PD 2004	PD 2005	Variazioni 2005 vs 2004
RISULTATI ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA	POTENZ. DI RICERCA	Docenti totali 31/12/2004 (x1,0)	2.151	2.007	<
		Assegnisti di ricerca mesi uomo 2004		3.620	
		Assegnisti di ricerca equivalenti 2004 (x0,8)	316,00	301,67	
		Isc. Dottorati XV ciclo e successivi (x 0,8)	1.216	1.425	
		Personale area tecn.-scient., qual D ed EP (x0,8)		362	
		Potenziale di ricerca	3.313,4	3.617,6	>
	<b>% sul totale</b>	<b>3,90%</b>	<b>4,01%</b>	>	
	PRIN	Correttivo F-Prin	1,95%	2,00%	>
		Correttivo Fprin normalizzato		1,125	
		Potenziale di ricerca corretto F-PRIN	6.454,59	4.070,25	
		<b>% sul totale</b>	<b>4,26%</b>	<b>4,47%</b>	>
	FINANZIAM. ESTERNI	Riscossione 2003 x finanziamento ricerca (KC)	54.299	52.626	
		Correttivo fondi esterni	1.086,00	1.052,52	
<b>% fondi esterni per ricerca</b>		<b>5,08%</b>	<b>4,77%</b>	<	
	Potenziale di ricerca finale	7.540,57	5.122,77		
<b>% sul totale</b>	<b>4,36%</b>	<b>4,53%</b>	>		
MODELLO	CRITERI (PESO IN %)	PD 2004	PD 2005	Variazioni 2005 vs 2004	
	Domanda (30)	4,09%	3,91%	<	
	Crediti (20)	5,07%	4,84%	<	
	Laureati (10)	5,54%	5,93%	>	
	Ricerca (30)	4,36%	4,53%	>	
	<b>Peso finale</b>	<b>4,56%</b>	<b>4,55%</b>	~	
	Risultati = (2CFU + Laur)/3	5,23%	5,20%		

<sup>15</sup> I gruppi A, B, C e D si riferiscono ai 4 raggruppamenti delle classi di laurea e laurea specialistica a ciclo unico riportati nell'Allegato 1 del documento del CNVSU Doc 01/04.

<sup>16</sup> Fattore KA\_RM Requisiti minimi: è il coefficiente correttivo "Requisiti minimi", pari al rapporto tra corsi di studio attivati in possesso dei "requisiti minimi" ed il numero totale dei corsi attivati nell'a.a. di riferimento.

<sup>17</sup> Fattore KA\_Q Qualità dei corsi: è il coefficiente correttivo "Qualità" pari al rapporto tra il numero dei corsi gestiti con forme di "presidio della qualità" ed il numero totale dei corsi attivati. Il campo di variazione del coefficiente è tra 0,95 e 1.

Tabella 20 – Ordinamento dei primi sette Atenei rispetto agli indicatori del modello CNVSU per la ripartizione del FFO 2005

Posizione nel 2005	Peso finale (%)	Domanda (%)	Risultati (%)	Ricerca (%)
1°	Roma 1 - 6,69	Roma 1 - 7,03	Bologna - 6,86	Roma 1 - 6,56
2°	Bologna - 6,00	Bologna - 5,75	Roma 1 - 6,48	Bologna - 5,39
3°	Napoli - 5,10	Napoli - 5,64	Padova - 5,20	Napoli - 5,23
4°	Padova - 4,55	Milano - 4,26	Torino - 4,63	Firenze - 5,01
5°	Milano - 4,25	Torino - 3,98	Napoli - 4,43	Padova - 4,53
6°	Torino - 4,08	Padova - 3,91	Milano - 4,04	Milano - 4,44
7°	Firenze - 3,79	Firenze - 3,36	Politec.MI - 3,52	Pisa - 4,02

### 3.3 BILANCIO DELLE STRUTTURE A GESTIONE AUTONOMA

Dall'analisi del Bilancio Consuntivo di Ateneo si passa all'approfondimento contabile delle strutture a gestione autonoma, quali i dipartimenti, i centri di ricerca e di servizi e alcune facoltà<sup>18</sup>, che, dal 2005, hanno autonomia di bilancio.

- **Aumenta la dimensione della gestione decentrata in Ateneo**

In generale si registra un aumento (+ 11,6% rispetto al 2004) del bilancio complessivo delle strutture a gestione autonoma (Tabella 21, Tabella 22).

- **Entrate: più indipendenza rispetto al MiUR**

Sempre più le strutture cercano una loro autonomia finanziaria ricercando forme autonome di finanziamento rispetto a quelle ministeriali grazie alla propria capacità di attrarre finanziamenti: le prime sono aumentate del 14,6% a fronte di un decrescente sostegno ministeriale (- 7,4%, Tabella 21). In particolare, l'aumento dei finanziamenti esterni da imprese ed istituzioni, comporta anche il ricorso al contributo di personale a contratto o con borsa di studio per lo svolgimento delle attività di ricerca. Le fonti di finanziamento autonome, dunque, non solo contribuiscono a sopperire alla diminuita contribuzione pubblica alla ricerca, ma concorrono anche alla formazione di giovani. Questo aspetto meriterebbe una approfondita analisi, certamente non agevole basandosi esclusivamente su dati di bilancio. La struttura di quest'ultimo non si presta, infatti, ad analisi che esolino dalle sole valutazioni di flussi monetari aggregati.

Tabella 21 – Entrate accertate delle strutture con autonomia di bilancio nel triennio 2003-2005 (in migliaia di euro)

Tipologia di entrata	Consuntivo delle strutture a gestione autonoma						
	2003		2004		2005		Incidenza entrate 2005 % sul totale 2005
	v.a.	Var % rispetto anno precedente	v.a.	Var % rispetto anno precedente	v.a.	Var % rispetto anno precedente	
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	61.353	+9,1	64.721	+5,5	72.010	+11,3	46,3
Trasferimenti ministeriali	12.300	+6,5	10.960	-10,9	10.148	-7,4	6,5
Trasferimenti dall'Università	29.551	+16,7	32.741	+10,8	33.754	+3,1	21,7
Entrate proprie	25.527	-6,0	26.685	+4,5	30.580	+14,6	19,7
di cui attività commerciale	13.036	+0,0	12.705	-2,5	13.822	+8,8	8,9
di cui attività sanitaria convenzionata	115	+0,8	96	-16,5	94	-2,1	0,1
di cui entrate da terzi	11.952	-0,1	13.284	+11,1	15.789	+18,9	10,2
di cui entrate di natura patrimoniale	424	+0,1	600	+41,5	875	+45,8	0,6
Altre entrate	3.447	+0,0	4.251	+23,3	9.007	> 100	5,8
<b>Totale entrate</b> (al netto delle partite di giro)	<b>132.178</b>	<b>+0,1</b>	<b>139.358</b>	<b>+5,4</b>	<b>155.499</b>	<b>+11,6</b>	<b>100,0</b>

<sup>18</sup> Le 3 facoltà che, dal 2005, hanno autonomia di bilancio sono: Agraria, Medicina Veterinaria e Scienze MM.FF.NN.

- **Uscite: un impegno su più fronti**

Dall'analisi delle uscite (Tabella 22) si registra un aumento di spesa su più fronti, non solo per la didattica e la ricerca, ma anche per l'attività commerciale dovuto ad un aumento dei contatti dell'Università con il mondo esterno, con particolare riferimento al territorio del Veneto.

Tabella 22 – Uscite impegnate delle strutture con autonomia di bilancio nel triennio 2003-2005 (in migliaia di euro)

Tipologia di uscita	Consuntivo delle strutture a gestione autonoma						
	2003		2004		2005		Incidenza entrate 2005 % sul totale 2005
	v.a.	Var % rispetto anno precedente	v.a.	Var % rispetto anno precedente	v.a.	Var % rispetto anno precedente	
Spese per funzionamento	7.432	-22,8	8.283	+11,5	9.122	+10,1	12,0
Spese per supporto a didattica e ricerca	7.507	-0,1	8.998	+19,9	10.752	+19,5	14,2
Spese per attività didattiche	5.385	+39,0	6.361	+18,1	8.758	+37,7	11,5
Spese per attività di ricerca	30.330	+1,5	30.306	-0,1	32.667	+7,8	43,0
Spese per attività sanitaria	132	+36,1	120	-9,1	126	+5,0	0,2
Spese per attività commerciale	11.823	+5,7	11.790	-0,3	13.080	+10,9	17,2
Oneri tributari, spese bancarie e varie	1.039	+46,8	1.354	+30,3	1.450	+7,1	1,9
<b>Totale entrate (al netto delle partite di giro)</b>	<b>63.648</b>	<b>+1,2</b>	<b>67.212</b>	<b>+5,6</b>	<b>75.955</b>	<b>+13,0</b>	<b>100,0</b>

### 3.4 PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE

A seguito dello sblocco delle assunzioni e delle imposizioni della finanziaria 2005 sulla programmazione del personale, l'Ateneo di Padova ha predisposto il Piano Triennale 2005-2007 sul fabbisogno di personale, potenziando l'organico della docenza di ruolo e stabilizzando le posizioni del personale tecnico-amministrativo a tempo determinato. Il piano approvato ha determinato una spesa complessiva di 227.177 mila euro nel 2005, utilizzando il 73,5% dell'FFO. Tale incidenza è nettamente inferiore al vincolo ministeriale che fissa al 90% il rapporto tra i costi fissi per il personale e l'FFO. Peraltro si riscontra una diminuzione del 4%, rispetto al 2004, sulla percentuale di FFO impiegato per spesa del personale, resa possibile grazie alla stipula di nuove convenzioni con enti esterni e al processo di *turn-over* del personale docente attentamente monitorato in Ateneo.

### 3.5 GESTIONE DEL PERSONALE DOCENTE DI RUOLO

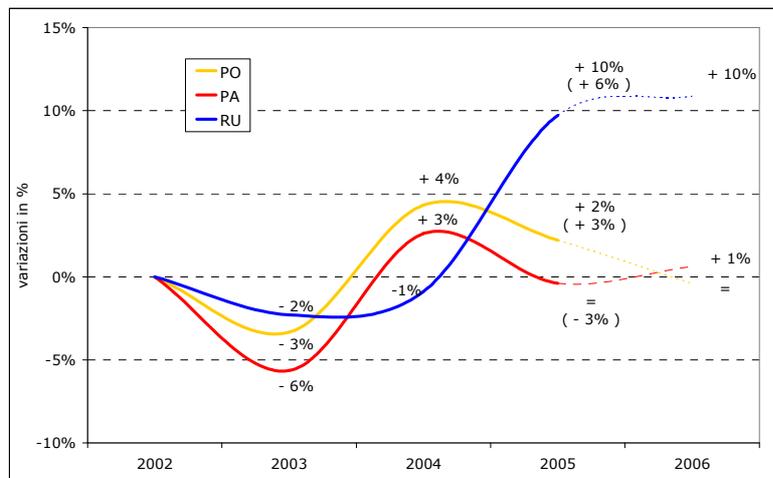
Come già descritto nel capitolo della ricerca, a seguito dello sblocco delle assunzioni del 2005 la composizione del personale docente di ruolo per qualifica sta assumendo una struttura che tende verso la forma piramidale (numero di ricercatori superiore al numero di professori associati e questi ultimi in numero superiore ai professori ordinari).

- **Una politica di arruolamento a sostegno dei giovani**

Tale dinamica evolutiva si muove a favore dell'incremento della quota dei ricercatori, come confermato dalla Figura 13, e documenta una politica di Ateneo fortemente indirizzata a sostenere i giovani, anche rispetto ad altri Atenei italiani, come evidenziato in

Figura 14, soprattutto in termini prospettici. Il 2005, al riguardo, segna un significativo punto di svolta per l'Ateneo di Padova.

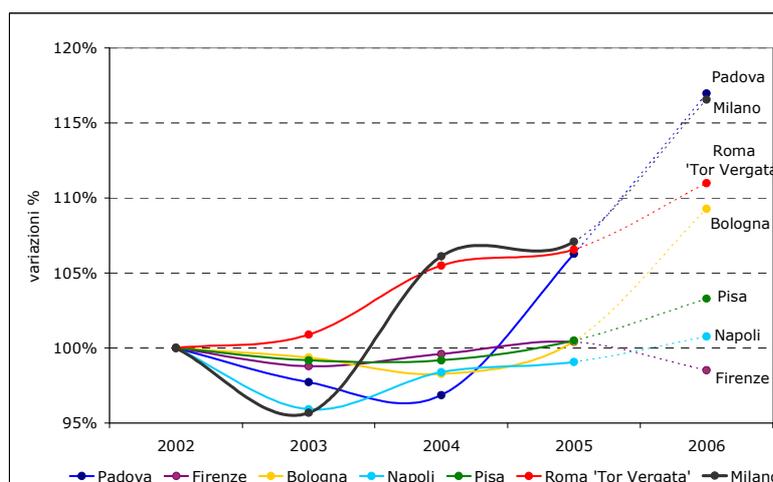
Figura 13 – Variazioni % rispetto all'anno precedente della numerosità del personale docente per qualifica



• **Il costo della docenza di ruolo sostenuta anche da finanziamenti esterni**

Sono aumentate del 33%, rispetto all'anno precedente, le convenzioni con enti esterni per il finanziamento di posti di docenza di ruolo. Tali contributi risultano estremamente significativi per l'Ateneo, rappresentando una preziosa fonte per le sue attività, tanto più in una prospettiva, come quella odierna, che vede progressivamente ridursi i finanziamenti ministeriali. Tali entrate favoriscono l'assunzione o la progressione di 101 docenti (di cui 26 professori ordinari, 30 professori associati e 45 ricercatori) ovvero 4,4% dell'organico totale e poco meno della metà delle nuove entrate del 2005 (Tabella 9).

Figura 14 – Variazioni % del numero dei ricercatori dell'Ateneo di Padova e di altri atenei italiani – dal 2002 al 2006



## 3.6 GESTIONE DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Il blocco delle assunzioni è stato applicato dal 2002 al 2004. Nel corso del 2005 sono stati avviati e portati a termine nuovi concorsi che hanno riguardato anche per il personale tecnico-amministrativo.

- ***Inizia la fase di “assorbimento” del personale a tempo determinato***

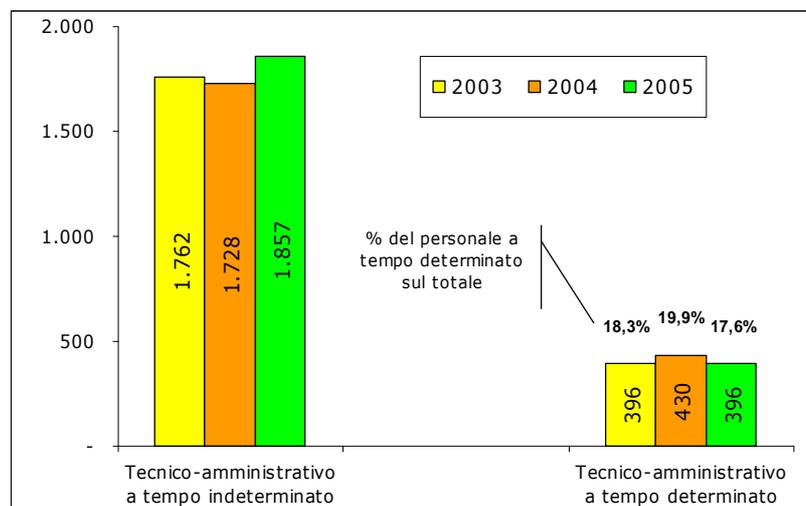
Già nel 2005 scende la quota del personale a tempo determinato, passato dal 19,9% del 2004 al 17,6% del 2005 (

*Figura 15*). Ulteriori concorsi, come previsto dal piano triennale di programmazione, sono previsti nel 2006 e nel 2007. Va segnalato, tuttavia, come vada migliorata la politica di assorbimento dei “tempi determinati”, coinvolgendo meglio, dopo un’attenta analisi dei fabbisogni, anche il personale a tempo determinato pagato su finanziamenti autonomi rispetto al bilancio universitario.

- ***“Il soffitto di vetro”<sup>19</sup> anche per il personale tecnico-amministrativo***

La numerosità delle donne e degli uomini è abbastanza equilibrata nelle varie qualifiche, ad esclusione dei dirigenti nei quali la presenza maschile è ancora prevalente (*Tabella 23*).

*Figura 15 – Personale tecnico-amministrativo al 31.12 – triennio 2003-2005*



*Tabella 23 – Personale tecnico-amministrativo per qualifica e per tipologia di contratto – anno 2005*

<sup>19</sup> Con tale termine si è soliti indicare le maggiori difficoltà che incontrano le donne nel progredire nella carriera in ambito professionale.

Categoria	Personale tecnico-amministrativo						variazione del personale totale 2005 vs 2004
	Totale		di cui a tempo				
	v.a.	di cui %f	indeterminato		determinato		
	v.a.	di cui %f	v.a.	di cui %f	v.a.	di cui %f	
B	220	54,1	163	55,8	57	49,1	+4,3
C	1.088	60,8	862	59,3	226	66,4	+6,6
D	796	59,4	695	58,3	101	67,3	+2,4
E	139	47,5	137	47,4	2	50,0	-4,1
Dirigenti	10	30,0			10	30,0	+25,0
<b>Totale</b>	<b>2.253</b>	<b>58,7</b>	<b>1.857</b>	<b>57,7</b>	<b>396</b>	<b>63,1</b>	<b>+4,2</b>

- **Accoglimento dei neo-assunti...**

I neo assunti sono al centro dell'attenzione dell'Ateneo. Per loro, a partire dal 2002, è stata predisposta una specifica procedura innovativa di accoglimento per facilitare l'inserimento nella realtà lavorativa che coinvolge direttamente i responsabili di struttura e il servizio di organizzazione delle risorse umane. Tale procedura è parte integrante di un disegno complessivo, ben più ampio ed organico, in cui si articola una "nuova" politica<sup>20</sup> di gestione e sviluppo delle risorse umane dell'Ateneo patavino, primo tra gli Atenei nazionali a far partire tale progetto. **Solo nel 2005 sono stati 182 i neo-assunti inseriti in questo percorso di accoglimento-inserimento.**

- **...più attenzione al benessere lavorativo...**

Nel 2005 nasce il "Progetto *Counseling*" che mira ad una organizzazione specializzata rivolta a tutto il personale tecnico-amministrativo ed ai responsabili di struttura dell'Ateneo. Obiettivo principale è il miglioramento del benessere lavorativo, tramite colloqui mirati e, in casi particolari, tramite il rinvio al Servizio di Assistenza Psicologica ai dipendenti universitari e ai loro familiari.

- **Aumenta la formazione di base e specialistica e...**

Sono stati realizzati 50 corsi per il personale interno (59 corsi se si considerano i moduli per acquisire la Patente Europea del Computer), rispetto ai 33 corsi del 2004. Al riguardo, si segnala tuttavia che, come in passato, prevalgono ancora corsi di carattere generale, cioè di valenza trasversale, rispetto a quelli di carattere più specialistico, che sarebbero essenziali per migliorare le competenze tecniche richieste da specifici servizi.

- **... formazione manageriale**

In linea con quanto previsto dalla direttiva del Dipartimento Funzione Pubblica<sup>21</sup> del 2004, l'Ateneo di Padova ha pianificato e progettato dal 2005 un macroprogetto denominato "Formazione manageriale" che prevede una serie di percorsi formativi rivolti al personale dirigenziale ed esteso ai responsabili di strutture di didattica e di ricerca, quali i Presidi di Facoltà e i Direttori di Dipartimento.

Nel corso del 2005 sono stati avviati tre progetti formativi come descritti nella *Tabella 24*

<sup>20</sup> Tale politica prevede un'attenzione agli aspetti qualitativi della vita lavorativa dei dipendenti e l'attuazione di iniziative tese a monitorare e migliorare tali aspetti.

<sup>21</sup> Tale direttiva individua nella formazione lo strumento indispensabile per governare i processi di cambiamento in atto all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Tabella 24 – Progetti di formazione manageriale avviati nel 2005

	<b>Gestione della performance</b>	<b>Corso-concorso per i nuovi Segretari Amministrativi di dipartimento, centro e facoltà</b>	<b>Team building</b>
<b>Rivolto a</b>	capi servizi-segretari amministrativi e responsabili strutture didattiche e di ricerca	candidati a segretari amministrativi	dirigenti
<b>Obiettivo</b>	fornire informazione e supporto per lo sviluppo delle competenze manageriali	favorire lo sviluppo professionale, attraverso l'acquisizione di conoscenze	sviluppare la capacità di lavorare in squadra e di gestire un gruppo di lavoro
<b>Strumento</b>	incontri e formazione di gruppo	corso-concorso per acquisire conoscenze e competenze richieste dal ruolo	incontri di formazione

- **Valutazione delle posizioni**

La valutazione delle posizioni si fonda su un sistema di graduazione, i cui criteri dovrebbero garantire l'omogeneità tra le strutture analoghe e la confrontabilità con strutture diverse. E' quindi uno strumento indispensabile per il presidio dei profili professionali, delle prestazioni e del censimento delle competenze. Inoltre esso identifica percorsi di sviluppo professionale e di carriera, nonché individua piani di formazione.

- **Valutazione delle prestazioni e sistema di incentivazione**

Dal 2002 la valutazione delle prestazioni coinvolge tutto il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato. Questa consiste in una prima fase di assegnazione annuale di obiettivi e in una seconda fase di valutazione della singola persona in base ai risultati raggiunti, con collegamento al sistema premiante tramite compensi incentivanti.

L'introduzione di strumenti per l'erogazione delle quote di fondo destinato all'incentivazione della produttività collettiva e individuale, rappresenta un elemento di attenzione per l'Ateneo, soprattutto in relazione alla possibilità di utilizzare tali strumenti per una più attenta politica di gestione e sviluppo delle risorse umane.

Come per il biennio precedente, anche nel 2005 le quote più rilevanti si riferiscono a incentivi per la produttività/miglioramento dei servizi e retribuzione di posizione e di risultato (Tabella 25) e, nel complesso, l'importo destinato all'incentivazione, in assoluto molto contenuto per vincoli contrattuali, è aumentato del 10% rispetto all'anno precedente.

E' prevista, nel corso del 2006, l'elaborazione di nuove schede di valutazione per l'incentivazione, oltre che per le progressioni, nonché l'uso della procedura denominata *job evaluation* che analizza le posizioni al fine di definire anche l'indennità di posizione e di responsabilità.

Tabella 25 – Incentivazione al personale tecnico-amministrativo – utilizzo del fondo (valori in euro a lordo dipendente) – triennio 2003-2005

Rif.contrattuale	Incentivazione	2003	2004	2005
Art.68 c 2 a) CCNL 9.8.2000 e Art.41 c 3 CCNL 27.1.2005	Incrementi per progressione orizzontale nella categoria	165.787	68.125	373.165
Art.68 c 2 b) CCNL 9.8.2000	Indennità di responsabilità	715.901	715.901	715.901
Art.68 c 2 c) CCNL 9.8.2000	Remunerazione di particolari condizioni di disagio, rischio e reperibilità	437.076	437.076	383.601
Art.68 c 2 d) CCNL 9.8.2000 e Art.41 c 4 CCNL 27.1.2005	Incentivi per produttività e miglioramento dei servizi	1.562.170	1.562.170	1.955.289
Art.68 c 1 e 3 CCNL 9.8.2000 e Art.4 c 2 CCNL 13.5.2003	Retribuzione di posizione e risultato	904.295	925.396	1.070.450
Art.66 CCNL 9.8.2000	Lavoro straordinario	574.981	590.053	590.053
Art.51 c 5 CCNL 21.5.1996 e Art.68 c 2 d) CCNL 9.8.2000	Incentivazione per il personale CEL	224.591	190.717	85.215
	Ulteriore importo da collocare	-	233.177	-
<b>Totale</b>		<b>4.586.804</b>	<b>4.724.619</b>	<b>5.173.674</b>

### 3.7 SERVIZI DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO

Tra i molteplici servizi forniti dall'Ateneo agli studenti, ai docenti e all'utenza di studiosi e ricercatori quello delle biblioteche svolge un ruolo strategico: sarebbe importante, in quest'ottica, favorire lo sviluppo di valutazioni relative ai servizi attraverso l'utilizzo di strumenti di *customer satisfaction* e di *benchmarking* con altri Atenei.

- **La dimensione del Sistema Bibliotecario**

Il Sistema Bibliotecario è composto da 52 biblioteche articolate in 72 punti di servizio con 3.243 postazioni e impiega il 15% del personale tecnico-amministrativo.

Nel 2005 il patrimonio bibliotecario è aumentato del 3% rispetto all'anno precedente raggiungendo i 2.164.695 documenti, a cui si aggiungono 63.304 tesi di laurea/dottorato di ricerca. Le banche dati sono 632, di cui 132 attive a livello di campus e dunque agevolmente accessibili da tutti i PC in rete di Ateneo, e 500 consultabili localmente nelle biblioteche.

- **Molti servizi per gli utenti**

Nella gestione corrente delle biblioteche va segnalato lo sforzo continuo finalizzato a dare la miglior accoglienza, supporto e soddisfazione all'utenza che nel 2005 si è concretizzato con:

- la messa a punto di una carta dei servizi che serva di riferimento per i servizi da erogare e per definire i miglioramenti possibili;
- la disponibilità di un accesso diretto dell'utenza ad una parte sempre più consistente del patrimonio informativo;
- l'impegno per una estensione degli orari di apertura delle biblioteche;
- i corsi di formazione agli utenti (3.473 partecipanti)
- i servizi di prestito interbibliotecario (7.055) e di *document delivery* (19.728)

Molto rilevante è il numero di periodici disponibili in formato cartaceo (10.724 periodici). Tuttavia, va apprezzato il crescente investimento del sistema bibliotecario per potenziare la

disponibilità dei periodici in formato elettronico sia in termini di facilitazione dell'accesso sia in termini numerici (6.284 periodici consultabili in rete e a livello di campus e 874 consultabili localmente nelle biblioteche). Il numero di periodici elettronici rappresenta il 40% di quelli in formato cartaceo. In questa prospettiva occorre sottolineare il rilevante sviluppo della Biblioteca Digitale, che rende possibile l'accesso alla risorsa informativa “in ogni tempo” e “da ogni luogo”.

### 3.8 PROGETTI PER LA QUALITA'

Lavorare in qualità significa essere in grado di dare all'utente/cliente “quanto concordato”.

Nell'ambiente universitario l'applicazione di questi principi richiede:

- Politica e strategie, strumenti che formalizzano gli obiettivi.
- Raggiungimento e misurazione di due obiettivi prioritari, efficacia ed efficienza.
- Processi decisionali che consentano il conseguimento degli obiettivi, facendo emergere gli scostamenti rispetto a quanto pianificato ed eventualmente intervenendo con azioni correttive.
- Chiarezza e trasparenza dell'organizzazione, con indicazione precisa di ruoli e responsabilità nella struttura organizzativa: ogni persona deve sapere cosa deve fare, di cosa risponde, come deve interagire con gli altri.
- Utilizzazione ottimale delle risorse e gestione integrata delle attività in ottica di processo.
- Risorse, infrastrutture e mezzi, da mettere in sintonia (docenti, aule, biblioteche, mezzi multimediali e informatici, laboratori, ecc.).
- Miglioramento continuo con controlli in *itinere*.

Con il supporto e il coordinamento del proprio Centro Studi Qualità Ambiente, l'Università di Padova si è posta l'obiettivo di migliorare i servizi, stabilendo in particolare metodi per misurare l'efficacia e l'efficienza di ciascun processo.

Dall'anno 2005 si punta ad ottenere la certificazione ISO 9001 dell'Amministrazione Centrale di Ateneo per i servizi documentali, i servizi di supporto agli organi collegiali e le attività dell'area edilizia e della Facoltà di Medicina e Chirurgia per una serie di servizi organizzativi e formativi (*Figura 16*).

E' stata ottenuta la certificazione ISO 9001 del Servizio di sequenziamento DNA del Centro Interdipartimentale di Biologie Innovative, dei laboratori di Elettrotermia e di Azionamenti Elettrici del Dipartimento di Ingegneria Elettrica, dei laboratori di Robotica, Meccatronica, Metallografia, Chimica, Microscopia Elettronica, Net Shape Forming, Metrologia Geometrica ed Industriale, Concurrent Engineering e dell'Officina meccanica del Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale, dei laboratori di diagnostica e clinica dell'Unità Operativa Autonoma di Microbiologia e Virologia, dei laboratori di Controllo Qualità degli Alimenti e Agro-Zootecnico del Dipartimento di Scienze Zootecniche

Nel 2005 è stato pure fornito supporto ai laboratori di ricerca applicata del Dipartimento di Costruzione e Trasporti per la conduzione di prove per il rilascio della marcatura CE su prodotti da costruzione per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Figura 16 – Il progetto di Certificazione ISO 9001 della Direzione Amministrativa dell'Università di Padova: fasi di realizzazione

